



Comune di Fontanellato

Sindaco
e Assessore all'Urbanistica

Dott. Luigi Spinazzi

Ufficio di Piano

Arch. Alessandra Storchi (RUP)

Arch. Valentina Sasso

D.ssa Stefania Ziveri

Segretario Comunale

PIANO URBANISTICO GENERALE

ai sensi della L.R. 24/2017

Gruppo di lavoro

PIANIFICAZIONE URBANISTICA

CAIRE Consorzio: Urb. Giulio Saturni,
Dott. Giampiero Lupatelli, Urb. Edy Zatta,
Dott. Davide Frigeri, Dott. Omar Tondelli,
Antonella Borghi

VALSAT – ANALISI AMBIENTALI

AMBITER S.r.l: Dott. Giorgio Neri,
Ing. Michele Neri, Dott. Davide Gerevini,
Dott.ssa Benedetta Rebecchi,
Dott.ssa Chiara Buratti

ANALISI GEOLOGICHE – SISMICA

STUDIO STEFANO CASTAGNETTI:
Dott. geol. Stefano Castagnetti,
Dott. geol. Marco Baldi

ANALISI ARCHEOLOGICHE

ABACUS S.r.l.

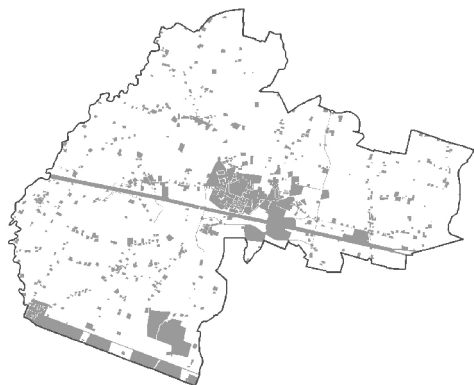
ZONIZZAZIONE ACUSTICA

STUDIO QSA – Qualità Sicurezza Ambiente:
Ing. Gabriella Magri, Dott. In Fis. Elisa Crema,
Dott. In Ing. Fabrizio Bonardi

QUADRO CONOSCITIVO

A1

Relazione socio-economica



Assunzione proposta del PUG

Adozione proposta del PUG

Approvazione del PUG

Data di emissione

Febbraio 2023

INDICE

1.1	La dinamica demografica.....	5
1.1.1	<i>L'evoluzione della popolazione residente in tempi moderni.....</i>	5
1.1.2	<i>La composizione della popolazione per età.....</i>	7
1.2	La popolazione straniera	9
1.3	Il mercato del lavoro.....	11
1.3.1	<i>La disoccupazione nel comune di Fontanellato.....</i>	11
1.3.2	<i>La composizione del mercato del lavoro di Fontanellato.....</i>	12
1.4	La mobilità pendolare	13
1.4.1	<i>Pendolarismo per motivi di lavoro.....</i>	14
1.4.2	<i>Il pendolarismo per motivi di studio.....</i>	14
1.4.3	<i>Le relazioni pendolari.....</i>	15
1.5	Il livello formativo	16
1.6	L'organizzazione famigliare.....	16
1.7	La geografia insediativa.....	17
2.1	La ricchezza prodotta ed il reddito disponibile	19
2.2	Il settore primario: i caratteri strutturali.....	20
2.2.1	<i>L'uso del suolo.....</i>	21
2.2.2	<i>L'allevamento nel comune di Fontanellato.....</i>	22
2.2.3	<i>L'utilizzo delle superfici a seminativi.....</i>	23
2.3	Il settore manifatturiero: i caratteri strutturali	24
2.3.1	<i>I caratteri dimensionali delle imprese manifatturiere.....</i>	29
2.3.2	<i>La specializzazione settoriale.....</i>	30
2.4	Il settore terziario.....	31
2.4.1	<i>La struttura dell'offerta di servizi.....</i>	32
2.4.2	<i>L'offerta commerciale di Fontanellato.....</i>	34
2.4.3	<i>L'accoglienza turistica di Fontanellato.....</i>	35
2.5	I recenti sviluppi nei dati della CCIAA.....	36
3.1	Il patrimonio abitativo del comune.....	37
3.2	Lo stato e l'evoluzione del mercato immobiliare.....	40
4.1	Scenari demografici locali.....	41
4.2	Le variazioni previste della compagine demografica comunale.....	42

1.1 La dinamica demografica

La popolazione residente nel comune di Fontanellato al primo gennaio 2019 è di 7.061 abitanti, piuttosto sparpagliati sul territorio con un numero delle frazioni piuttosto elevato, col risultato che la quota di popolazione sparsa del comune è il 23%.

Lo sviluppo demografico del comune dal 1861 (anno del primo censimento) ad oggi è contrassegnato da fasi differenti che si sono alternate negli anni, con la crescita costante e ininterrotta fino al 1931 (l'unica eccezione, il leggero calo verificatosi tra il 1871 e il 1881), anno in cui tocca il massimo storico di 7.576 persone. Nella fase tra le due guerre avviene un momento di stallo, la quantità di persone non subisce sostanziali modifiche, poi dopo il 1951 inizia un momento di decrescita demografica che prosegue fino al 1991, anno in cui gli abitanti sono 6.109. La progressione temporale a questo punto è arrivata ai nostri giorni, e alla ripresa della crescita grazie alle dinamiche migratorie in ingresso che portano la popolazione alla quota di 6.963 abitanti nel 2011.

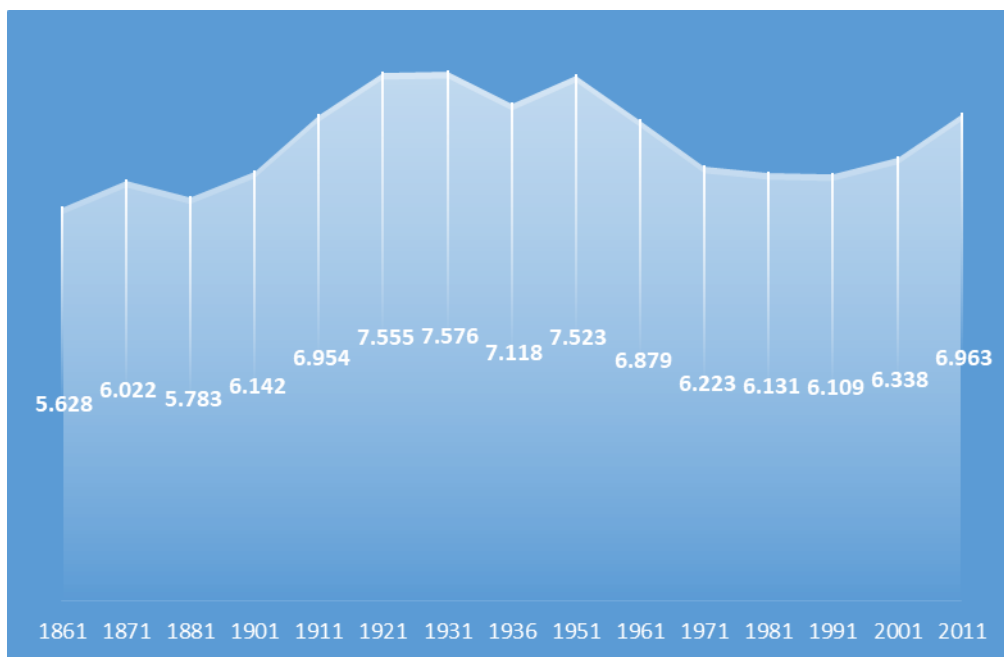
Spostando l'attenzione sul movimento anagrafico del comune negli ultimi 25 anni, la successione di Fontanellato ha tendenze differenti rispetto ai movimenti del Sistema Locale del Lavoro e della Provincia. Negli anni '80, infatti, gli aggregati presentano bilanci demografici in passivo, nei quali i saldi naturali negativi superano i saldi migratori positivi generando saldi totali inferiori allo 0, e, conseguentemente, l'abbassamento dei totali della popolazione. Fontanellato diversamente può vantare 4 annualità nelle quali dei veri e propri picchi d'immigrazione fanno in modo che il saldo totale della popolazione risulti positivo, dal 2006 al 2009, mentre in epoca più recente è stata raggiunta una fase di stabilità, tanto che popolazione dal 2011 al 2019 è cresciuta di circa 100 unità.

1.1.1 L'evoluzione della popolazione residente in tempi moderni

Grazie ai dati dei censimenti della popolazione, possiamo ricostruire la vicenda demografica fontanellatese dal 1861 (anno dell'Unità d'Italia) ad oggi. Secondo i dati nostra disposizione, il minimo storico si è verificato nel 1861 con 5.628 abitanti, e il massimo nel 1931 con 7.576, dato che è piuttosto peculiare, dal momento che gran parte dei comuni emiliano-romagnoli hanno raggiunto il loro picco in ere ben più recenti del periodo prima della Seconda Guerra Mondiale.

Il trend di crescita del comune non comincia subito nel 1861, ma dal 1881: dai 5.783 abitanti si arriva al picco già citato del 1931 con una progressione continua, che acquista forza soprattutto all'inizio del XX° secolo.

Fig. 1.1 Serie storica della popolazione di Fontanellato. Periodo 1861-2011



Tra il 1931 ed il 1951, c'è un momento di sostanziale calma: nei 5 anni tra il 1931 ed il 1936 la popolazione diminuisce di 500 unità, ma è una diminuzione che scompare nel dato del censimento successivo (questo però a 15 anni di distanza, a differenza dei consueti 10).

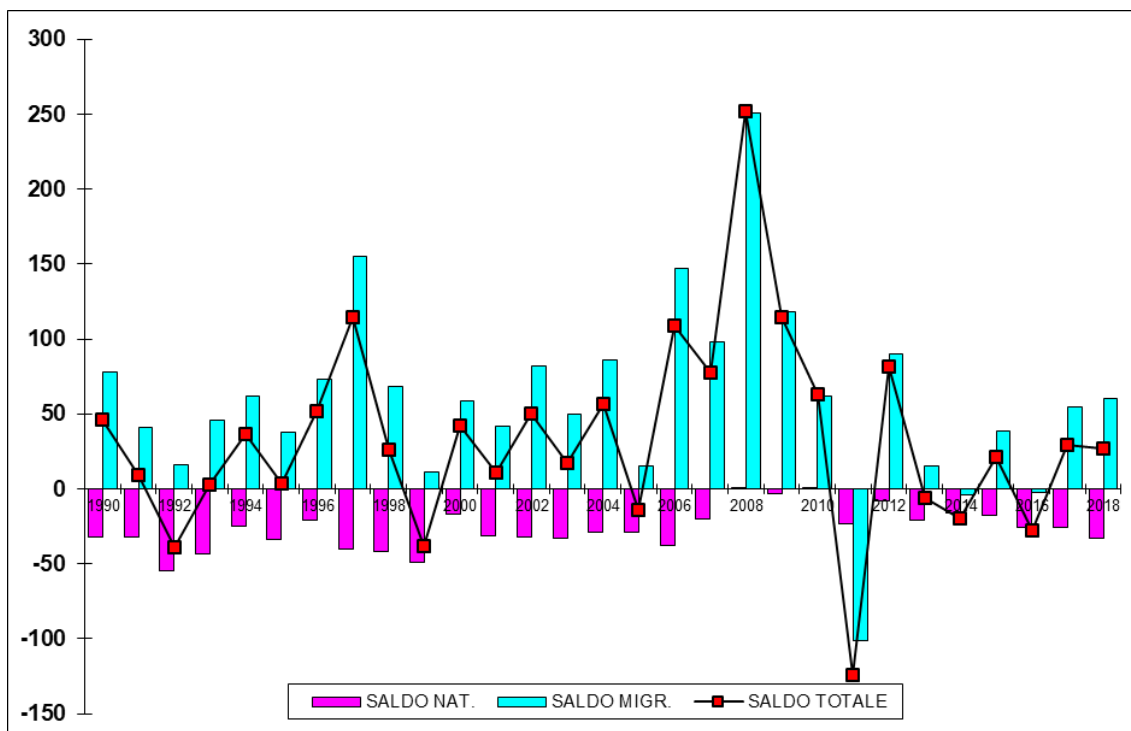
Il ventennio del secondo dopoguerra solitamente è un periodo di boom non solo economico, ma anche demografico, per buona parte d'Italia, ma non è così per Fontanellato. Il comune non rappresenta un'eccezione così rilevante se viene inquadrato nel contesto di una provincia che cresce sì, ma con un tasso dell'1,3%, non paragonabile ai ritmi più elevati del resto del paese. Per il comune parmense nel periodo 1951-1971 accade un vero e proprio crollo demografico, con una variazione della popolazione pari al -8,5% e -9,5% nei due decenni separati che porta il totale dei residenti a 6.223.

Il ventennio successivo, il calo persiste, ma con cifre irrisorie, tanto che si può definire come un altro momento di sostanziale immobilità demografica, che sfocia nella crescita degli ultimi due periodi intercensuari, crescita più accentuata nel decennio 2001-2011.

Dopo quest'analisi dei trend storici della popolazione, è utile comprendere più a fondo le ragioni ed i fattori che hanno determinato il recente andamento demografico, concentrando l'indagine nel periodo 1990-2018.

A tal proposito è di fondamentale importanza scomporre la variazione della popolazione nelle due parti strutturali: le variazioni dovute al movimento naturale della popolazione (le nascite ed i decessi) e quelle dovute ai movimenti migratori (iscrizioni e cancellazioni nel registro anagrafico per cambiamenti di residenza).

Fig. 1.2 Movimento anagrafico del comune di Fontanellato. Periodo 1990-2018



Innanzitutto, si può notare come nel comune il saldo naturale (differenza tra nati e morti) sia stato costantemente negativo fin dal 1980, con valori sempre comprese tra i 20 e 50 nuovi nati in meno rispetto ai morti, con alcune eccezioni tra il 2008 ed il 2010.

La crescita della popolazione è, di conseguenza, imputabile esclusivamente all'elemento migratorio che, come si nota chiaramente nel grafico, costituisce la quota più rilevante dell'incremento totale. Questo fattore mostra però un andamento altalenante nel tempo.

Come già detto in precedenza, nel complesso la dinamica anagrafica del comune è abbastanza imprevedibile ed è difficile individuare fasi o momenti distinti anche nei saldi migratori, fatta eccezione per una maggiore consistenza dei saldi nel periodo 2006-2009, che portano il saldo totale con costanza oltre lo 0, con l'eccezione del 2005.

In epoca più recente i saldi migratori sono positivi, ma con valori non elevatissimi ed in parte attenuati dai saldi naturali negativi.

1.1.2 La composizione della popolazione per età

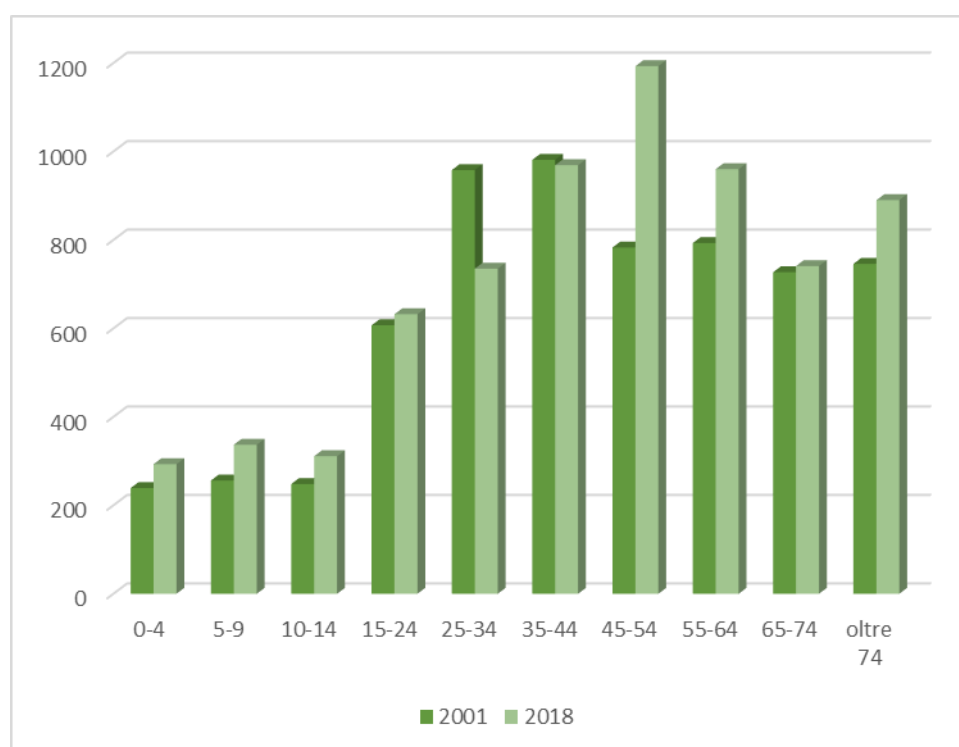
Di notevole interesse è l'analisi della composizione della popolazione del comune di Fontanellato, che permette di sviscerare più nel dettaglio le implicazioni della struttura demografica del comune e compararla con le situazioni in atto in provincia ed in regione.

Il primo indicatore utilizzato nell'analisi è l'indice di vecchiaia, un indicatore sintetico costituito dal rapporto tra la popolazione sopra i 65 anni e residenti sotto ai 15 anni, che nel caso di Fontanellato è a 164 nel 2018, sullo stesso livello rispetto al 167 della Provincia di Parma. Considerando i dati del 2011, per un confronto più attendibile basato sul Censimento, la distanza tra comune e provincia si è ridotta (167 contro 176).

Per inquadrare meglio le dinamiche che stanno attraversando Fontanellato sotto il punto di vista della composizione della popolazione per classi di età, è interessante fare un confronto per classi quinquennali di età tra il 2001 ed il 2018.

All'interno delle classi d'età più giovani si notano tendenze incoraggianti: le prime tre classi quinquennali crescono, anche con percentuali piuttosto elevate, comprese tra il 20% ed il 30%, anche se tali incrementi devono essere riparametrati su gruppi compresi tra i 200 ed i 350 individui.

Fig. 1. 3 Struttura demografica della popolazione per classi di età quinquennali. Confronto 2001-2018



La classe di età successiva, quella 15-24, cresce di circa 30 unità, pari al 5%, quindi rimane sostanzialmente stabile. La classe di età 25-34 è quella che si riduce maggiormente, con 250 unità in meno, pari al -23%; la classe di età 35-44 rimane costante poco sotto il migliaio di unità.

La classe di età 45-54 è quella con l'incremento maggiore: nel periodo 2001-2018 ci sono 410 persone in più in questa classe, per un incremento percentuale del

52%. La classe 65-74 si mantiene costante, mentre quella 55-64 e quella di età superiore ai 74 anni crescono del 20%.

La classe più numerosa ora è quella tra i 45 ed i 54 anni, e gli aumenti numerici delle classi più giovani, offrono un segnale di speranza dovuto in buona parte alle migrazioni.

Osservando i dati comparati 2001-2018, a Fontanellato l'indice di sostituzione della popolazione attiva, dato dal rapporto tra i residenti con età compresa tra i 15 e i 24 anni e quelli tra i 55 ed i 64, passa così da un valore di 76 (a 100 il rapporto è di un giovane per ogni persona prossima alla pensione), ad un indice di 67, segnale di un ulteriore peggioramento sotto questo punto di vista. Questa nuova situazione, nella quale il comune non può più essere autosufficiente dal punto di vista della manodopera, gioca un ruolo fondamentale nel fabbisogno di popolazione e, di conseguenza, di nuova immigrazione del comune per gli anni a venire.

In conclusione ciò che emerge da quest'analisi è che:

- nel comune è in corso un processo di allargamento della popolazione in età avanzata, peraltro in linea con le tendenze generali;
- nonostante l'immissione di forze fresche grazie alle persone in ingresso mediamente più giovani, l'indice di ricambio comincia a mostrare segni di cedimento;
- l'invecchiamento della popolazione fa sì che le fasce di età più anziane siano sempre più numerose, e questo nel lungo periodo avrà un impatto sempre più massiccio a livello sociale e economico sul paese.

1.2 La popolazione straniera

Il contributo straniero all'incremento di popolazione nel comune di Fontanellato è un fenomeno in crescita, ed in quest'ottica è importante approfondire la struttura e la composizione di questa parte della cittadinanza per valutare l'importanza che questa riveste nel contesto comunale.

Innanzitutto è utile conoscere la consistenza della popolazione straniera nel comune e la composizione della stessa.

Tab. 1.1 Composizione della popolazione straniera di Fontanellato al 31/12/2018

	Residenti	sul totale
Unione Europea	149	16,7%
Altra Europa	237	26,5%
Africa	312	34,9%
Asia	164	18,4%
America	31	3,5%
TOTALE	893	100,0%

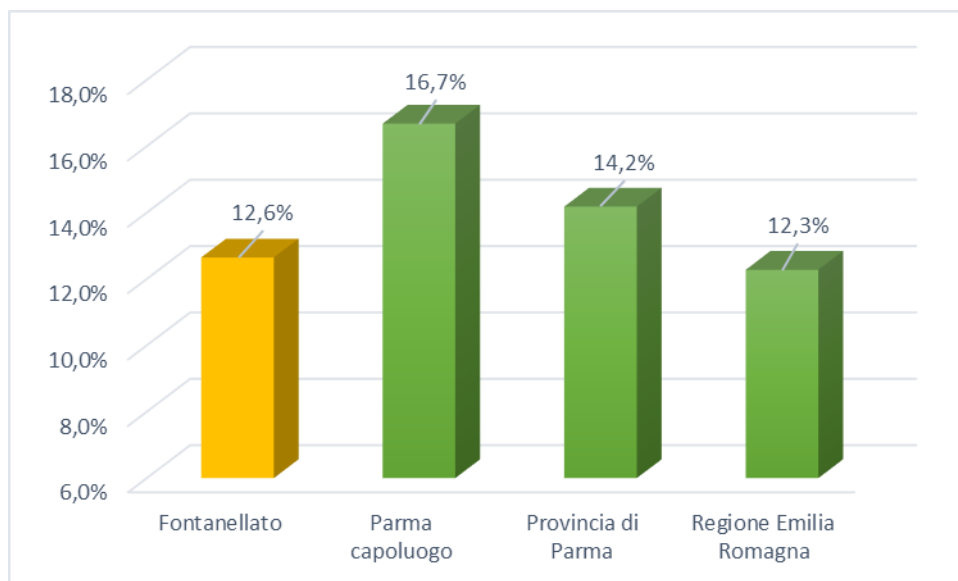
Fonte: Istat, Demo

Al 31 dicembre 2018, gli stranieri con residenza nel comune di Fontanellato erano 893, pari al 12,6% della popolazione residente, equamente suddivisi tra maschi e femmine.

La maggioranza relativa degli stranieri residenti sul suolo comunale (34,9%) è proveniente dall’Africa, cui si va ad aggiungere un buon numero d’immigrati provenienti dai paesi europei non appartenenti all’Unione (26,5%), nonché di immigrati di provenienza asiatica (18,4%), per il resto poi il mosaico è completato da minoranze provenienti da Unione Europea e America, ma la distribuzione è concentrata in gran parte sui tre continenti prima citati, con la leadership numerica africana che è messa in seria discussione dalla crescita degli immigrati dell’Est Europa.

Gli emigrati presenti nel comune parmense appartengono a 46 differenti nazionalità: il paese maggiormente rappresentato è il Marocco, con 153 persone seguito da vicino dall’India con 140, poi c’è l’Albania con 121 persone. La distribuzione degli immigrati per cittadinanza è molto polarizzata su queste tre etnie, altri nuclei di una certa consistenza numerica provengono da Romania (104 abitanti), e Moldavia con 68 abitanti.

Fig. 1. 4 La presenza straniera alla fine del 2018. Confronto Fontanellato, Parma e Regione



L’elemento straniero della popolazione non è molto elevato se confrontato con la realtà regionale e provinciale. Innanzi tutto va premesso che la Provincia di Parma, a confronto con le altre circoscrizioni provinciali dell’Emilia Romagna, fa registrare un valore elevato di “infiltrazione” della popolazione straniera residente con il 14,2%, e Parma che spicca come uno dei capoluoghi provinciali caratterizzati dai tassi più elevati di immigrati residenti con oltre il 16%.

Inserita in un simile contesto, la situazione del comune di Fontanellato allo stato attuale è assolutamente sotto controllo, con una quota di immigrati che è perfettamente allineata alla media regionale, ed è leggermente inferiore rispetto alle cifre dell'aggregato provinciale parmense.

1.3 Il mercato del lavoro

L'analisi del sistema socio-economico di Fontanellato non può prescindere da uno studio approfondito dell'andamento del mercato del lavoro locale e da un'analisi approfondita circa le opportunità d'impiego nell'area comunale, offerte dalle aziende locali.

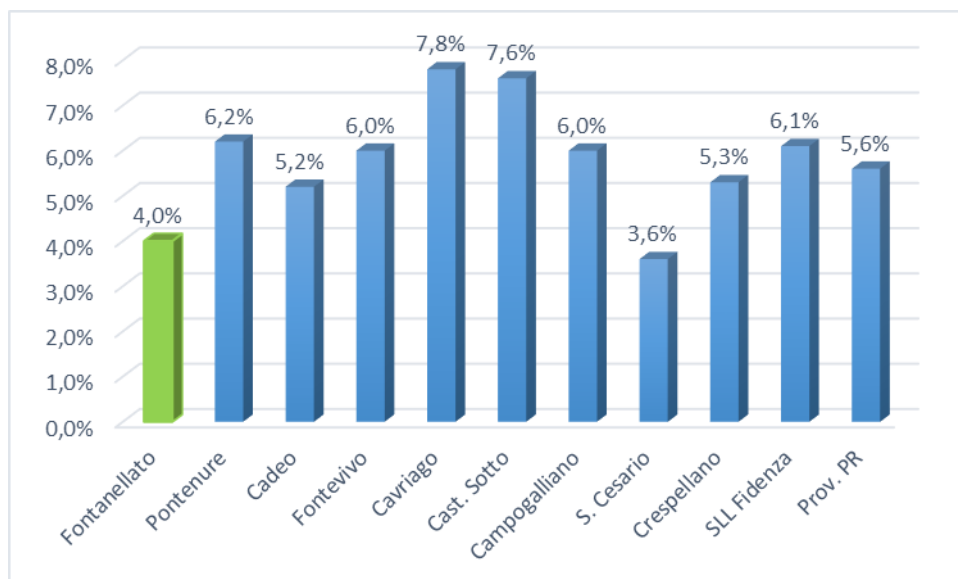
In questo capitolo, tuttavia si cercherà di fornire uno spaccato relativo alla componente sociale del mercato del lavoro, rimandando più avanti un'analisi economica più approfondita della realtà industriale presente sul territorio e dell'offerta di servizi da parte delle imprese fontanellatesi.

1.3.1 La disoccupazione nel comune di Fontanellato

Il comune di Fontanellato fa parte di un'area storicamente caratterizzata da un mercato del lavoro molto attivo e da bassi livelli di disoccupazione, caratteristiche che sono proprie anche del comune verdiano e consentono di affermare che in questa realtà si sfiora la piena occupazione della popolazione.

Al 2011, ultimo anno per il quale sono a disposizione dati a livello comunale, la disoccupazione si attestava attorno ai 4,0% punti percentuali, oltre due punti percentuali sotto il valore medio provinciale e del SLL di Fidenza.

Fig. 1.4 Tassi di disoccupazione al 2011. Confronto tra Fontanellato ed altre entità geografiche

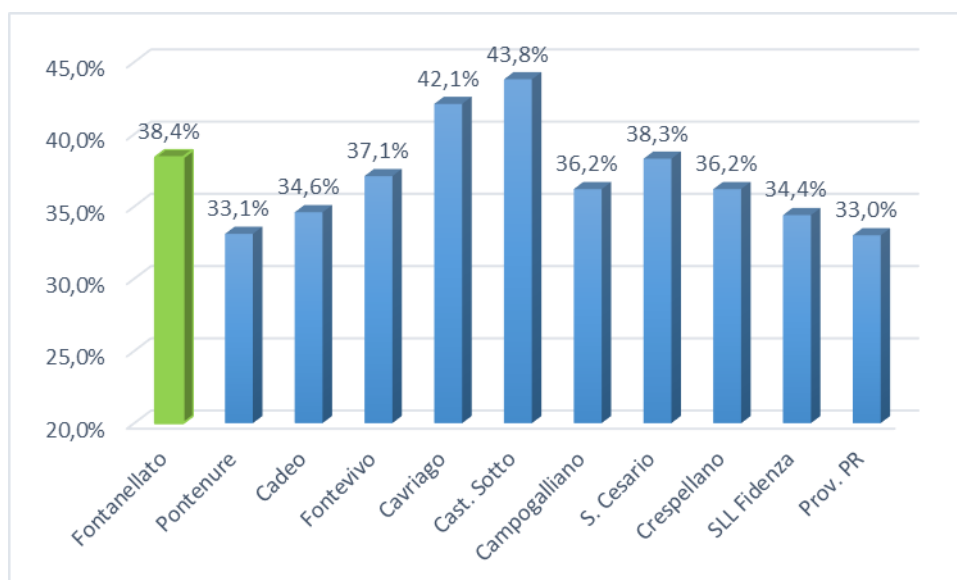


Per avere maggiori informazioni sulla situazione occupazionale del comune abbiamo confrontato il dato del 2011 con altri comuni emiliani equiparabili per dimensione demografica, e con i grandi aggregati parmensi (provincia di Parma e SLL di Fidenza, del quale Fontanellato fa parte). Rispetto al benchmark preso in considerazione la situazione del comune si conferma buona: solo San Cesario (MO) presenta un valore dell'indicatore inferiore a Fontanellato, che presenta un tasso inferiore rispetto ai valori della provincia e del Sistema Locale del Lavoro.

1.3.2 La composizione del mercato del lavoro di Fontanellato

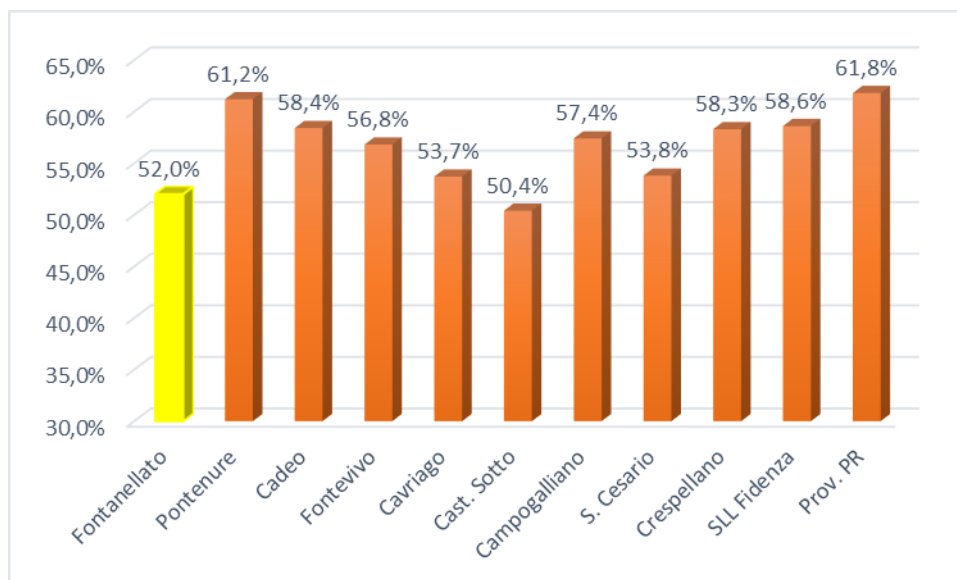
L'ultimo anno per il quale sono a disposizione dati sugli addetti nel mercato del lavoro a livello comunale è il 2011: osservando il raffronto con i dati relativi al SLL e alla provincia, la differenza basilare è il peso più elevato del settore secondario, che nel dato comunale arriva al 38,4% contro il 34% ed il 33% dei grandi aggregati.

Fig. 1.5 Percentuale di occupati nell'industria al censimento 2011



Il già citato 38,4% di occupati nell'industria pone il comune in una posizione di eccellenza nella categoria illustrata, con un livello di occupazione nell'industria superiore al Sistema locale del Lavoro di Fidenza e alla Provincia di Parma, oltre ad essere ben posizionato anche rispetto al benchmark nel suo complesso (si trova davanti solo comuni ad altissima industrializzazione che fanno molto affidamento sul settore manifatturiero). Rispetto al censimento precedente c'è stata una riduzione, dato che nel 2011 il valore era attorno al 43%.

Fig. 1. 6 Percentuale di occupati nel terziario al censimento 2011



Naturalmente l'elevata percentuale di addetti nell'industria ha delle ripercussioni sulla performance fontanellatese nel terziario, settore nel quale il comune è su un livello inferiore rispetto a contesti fortemente basati sui servizi come il SLL fidentino e la Provincia di Parma. Nel caso di Fontanellato non è solo la quota importante di addetti industriali a sottrarre manodopera dai servizi, ma anche un settore agricolo con una quota di addetti elevata per le economie post-industriali col 9,6%.

1.4 La mobilità pendolare

Di particolare interesse per comprendere le dinamiche lavorative comunali e la rete delle relazioni che coinvolgono Fontanellato, l'analisi dei flussi pendolari in entrata ed uscita dal comune è stata condotta avendo come riferimento i dati ricavati dal XVI Censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 2011.

Il flusso di pendolari che coinvolge Fontanellato mostra uno squilibrio dato dal maggior peso dei flussi in uscita dal comune: vi sono, infatti, 2.083 pendolari in uscita contro 1.703 residenti di altri comuni che quotidianamente entrano nel territorio del comune.

Le entrate sono generate quasi totalmente da cause lavorative, tanto che solo 43 persone entrano nel comune per motivi di studio sulle 2.083 totali, mentre è un po' più equilibrata la proporzione dei residenti in uscita dal comune, con 413 di questi che escono per motivazioni legate allo studio.

Il pendolarismo di Fontanellato quindi mostra tendenze divergenti nell'impatto che studio e lavoro hanno sul comune, dal momento che il primo "toglie abitanti" al comune, mentre il secondo ha un effetto sostanzialmente neutro, ed un indicatore numerico per illustrare questo fenomeno è il calcolo della differenza tra ingressi ed uscite. I motivi di studio svelano un saldo molto negativo di -370, mentre nel caso

dei flussi lavorativi la situazione cambia radicalmente, con 1.670 abitanti in uscita a fronte di 1.660 ingressi, quindi un saldo negativo di sole 10 persone.

Nel complesso il comune, a causa del pendolarismo registra un decremento numerico di 380 abitanti al giorno, e per comprendere meglio le dinamiche di questo fenomeno è necessario suddividere l'analisi dei movimenti pendolari per causa di origine degli stessi.

1.4.1 Pendolarismo per motivi di lavoro

Dal punto di vista della mobilità lavorativa il comune di Fontanellato è un centro con un certo ascendente sui residenti degli altri comuni, dato che ogni giorno sono 1.660 i lavoratori in ingresso a fronte di 1.670 in uscita.

Molto interessante è la scomposizione dei flussi per comune di origine (nel caso dei flussi di entrata) o di destinazione (flussi in uscita), al fine di comprendere l'area di influenza di Fontanellato nell'offerta lavorativa e di converso le zone esterne di attrazione occupazionale della popolazione comunale.

Iniziando l'analisi con la disamina dei lavoratori che fuoriescono dal comune e che hanno Fontanellato come origine dei loro movimenti pendolari, la distribuzione è fortemente polarizzata: sommando le 5 mete più gettonate si arriva a coprire 1.280 lavoratori sui 1.670 totali in uscita. Parma è la destinazione di 496 lavoratori, poi segue Fidenza con 341 persone, Fontevivo con 222, Noceto con 116 e Soragna con 105.

La distribuzione dei flussi di lavoratori in entrata è meno concentrata e maggiormente diffusa tra più comuni: Fidenza è il comune che invia più residenti con 374, seguito da Parma con 222, Salsomaggiore Terme con 159, Noceto con 144, Fontevivo con 125, Soragna con 110 e San Secondo con 103.

La risultante di queste forze in gioco è un saldo sostanzialmente in pareggio nel dato complessivo. Il saldo nei confronti di Parma è negativo (com'è lecito aspettarsi poiché si tratta pur sempre del capoluogo) di oltre 250 persone, il saldo verso Fontevivo è negativo di circa 100 pendolari, poi ci sono saldi positivi con tutti gli altri comuni, Fidenza incluso.

1.4.2 Il pendolarismo per motivi di studio

Spostando l'oggetto dell'analisi sul pendolarismo originato da motivi di studio, i riscontri divergono significativamente da quelli ottenuti nell'ambito dell'analisi sugli spostamenti per cause lavorative. In questo ambito Fontanellato è sbilanciato, con 413 persone che escono dai confini comunali a fronte di soli 43 ingressi, e mostra poche attrattive nel proprio sistema di istruzione.

In realtà è una situazione più che logica e plausibile, dal momento che, dopo le scuole medie, i cittadini devono recarsi in altri comuni per completare il proprio percorso formativo fino alla laurea, e quindi è inevitabile che emerga un quadro simile.

I pendolari che entrano per motivi di studio nel comune sono un numero davvero esiguo, di conseguenza anche i contingenti di studenti provenienti dai singoli comuni sono davvero sparuti: il comune che invia più persone è Fontevivo con 12, seguito da Soragna con 9.

Un discorso sicuramente più interessante, oltre che maggiormente supportato dalle cifre, è quello che si può fare sugli studenti di Fontanellato che vanno verso altri comuni. La distribuzione dei pendolari per motivi di studio è concentrata su alcuni comuni: Parma con 163 persone, Fidenza che attira 108 persone, e San Secondo verso il quale si recano abitualmente 64 persone. Le altre destinazioni non rappresentano cifre degne di nota.

1.4.3 Le relazioni pendolari

L'analisi della mobilità viene effettuata con l'ausilio dei dati del XV Censimento della Popolazione del 2011.

Le dinamiche del pendolarismo quotidiano stando ai dati del 2011 mostrano un comune nel quale le persone in uscita rappresentano un contingente superiore rispetto a quelle in entrata: ogni giorno escono da Fontanellato 2.083 persone e ne arrivano 1.703, il che vuol dire che nelle giornate lavorative la popolazione comunale diminuisce di 380 persone. I flussi sono polarizzati quasi esclusivamente sulla Provincia di Parma, indipendentemente dal fatto che siano dettati da ragioni lavorative o scolastiche (in questo aspetto l'Ateneo di Parma ricopre un grosso ruolo attrattivo).

Parlando dei luoghi d'origine e destinazione, la provincia di Parma ed i suoi comuni coprono quasi per intero le mete conteggiate nel censimento, con alcune sparute eccezioni. Osservando la graduatoria delle destinazioni e delle origini con la frequenza più elevata, il concetto precedente trova nuove conferme con la totalità di comuni della provincia di Parma.

Il capoluogo è il protagonista del pendolarismo in uscita da Fontanellato: 659 residenti in uscita si dirigono a Parma. Segue Fidenza con 449 residenti in uscita da Fontanellato, e Fontevivo con 234. In modo abbastanza inaspettato, è Fidenza il comune dal quale arriva il contingente più nutrito di abitanti, con 376, seguito da Parma con 222 e Salsomaggiore con 160. Il differenziale con Parma è di - 437 persone, ed è sufficiente per spiegare il saldo comunale sbilanciato verso i pendolari in uscita dal comune. Anche il differenziale con Fidenza è negativo, dato che ogni giorno 449 persone escono da Fontanellato verso Fidenza a fronte di 376 abitanti in entrata.

Tabella 1. 1 Destinazione e origine dei movimenti pendolari da e per Fontanellato al 2011

DESTINAZIONE FONTANELLATO		ORIGINE DA FONTANELLATO	
Fidenza	376	Parma	659
Parma	222	Fidenza	449
Salsomaggiore	160	Fontevivo	234
Noceto	150	Noceto	143
Fontevivo	137	S. Secondo	116
Soragna	119	Soragna	109

S. Secondo	110	Collecchio	55
Medesano	50	Salsomaggiore	54
Busseto	47	Medesano	23
Roccabianca	41	Sissa Tre Casali	22
ALTRE	291	ALTRE	219
TOTALE	1.703	TOTALE	2.083

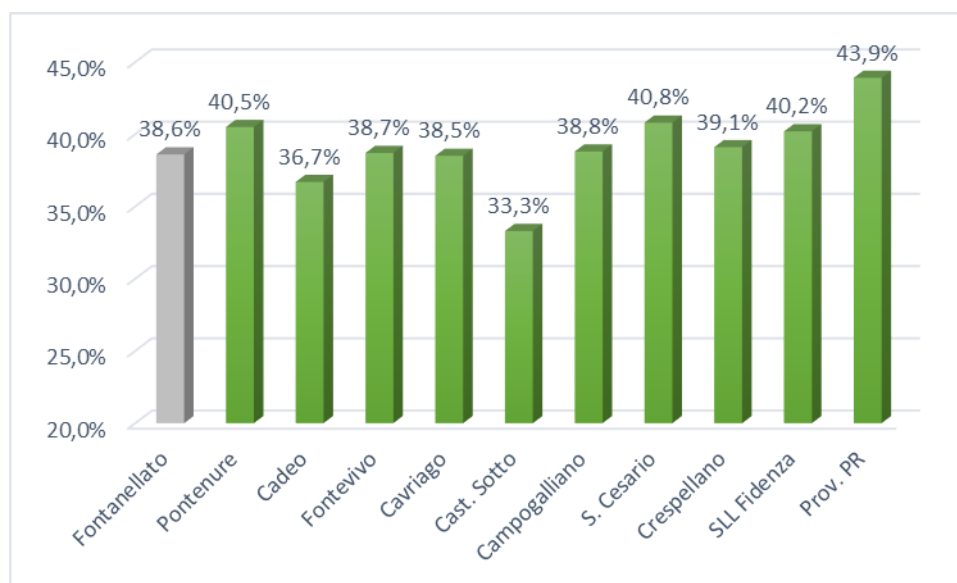
Fonte: Censimento della popolazione e delle abitazioni Istat 2011

1.5 Il livello formativo

Secondo l'ultimo dato comunale disponibile sul livello formativo della popolazione, relativo all'analisi censuaria del 2011, il grado d'istruzione della popolazione di Fontanellato presenta qualche differenza rispetto all'ambiente regionale e provinciale.

La percentuale della popolazione sopra i sei anni di età in possesso di un titolo di studio elevato (diploma o laurea), infatti, è del 38,6%, inferiore rispetto al 43,9% provinciale e al 40,2% del SLL, e l'ultimo dato rende ancora meglio l'idea di un quadro formativo del comune un passo indietro rispetto al contesto in cui è situato.

Fig. 1.7 Incidenza della popolazione oltre i 5 anni in possesso di laurea o diploma. Anno 2011



E' doveroso puntualizzare che si tratta di una situazione in costante evoluzione, come si evince dai dati del Censimento precedente del 2001, che ci mostra una popolazione in cui la quota di residenti con titolo di studio elevato si aggirava sul 30%.

1.6 L'organizzazione familiare

Secondo i dati del XV Censimento della popolazione del 2011, la popolazione del comune non è molto concentrata, il dato della popolazione sparsa è al 23%, e questo è in parte dovuto anche all'elevato numero di frazioni e nuclei di case che punteggiano l'abitato fontanellatese.

Osservando nel dettaglio la diversificazione dei nuclei familiari per numero dei suoi componenti, il gruppo più numeroso è quello delle famiglie monocomponente, che sono 876 pari al 30% del totale. Hanno dimensioni rilevanti anche i nuclei da 2 componenti, col 28,7% del totale. Anche in quest'ambito geografico si confermano le tendenze del resto del paese che spingono verso il restringimento dei nuclei familiari, non a caso le tipologie di famiglie che sono aumentate sono quelle a 1 componente e quelle a 2, con le prime che sono divenute, in questo decennio, la tipologia più numerosa sul suolo comunale.

Tab. 1.2 Suddivisione delle famiglie per numero di componenti, anno 2011

N° Componenti	N°Famiglie	%
1	876	30,2
2	833	28,7
3	618	21,2
4	428	14,7
5 ed oltre	152	5,2
Totale	2.907	100,0

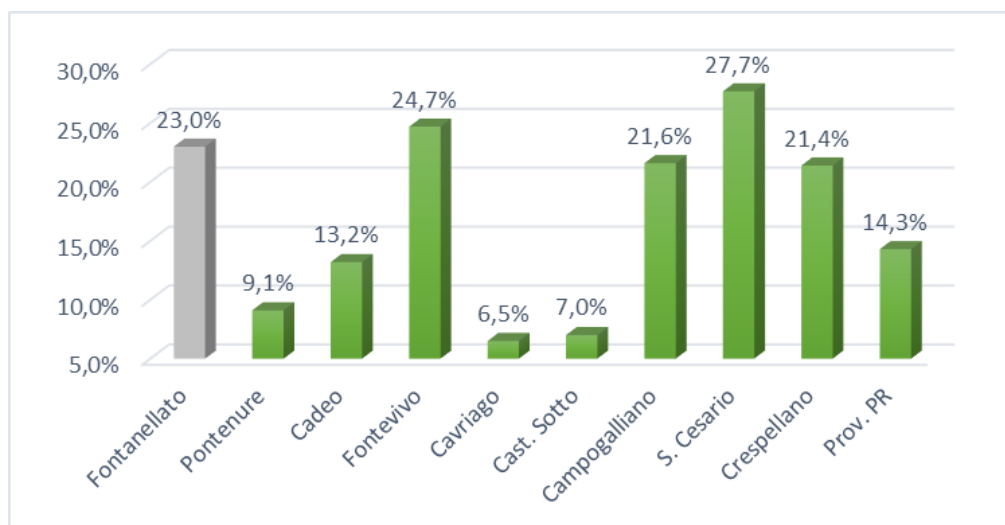
Fonte: Censimento della popolazione e delle abitazioni, Istat 2011

Il numero di famiglie con un componente è nettamente inferiore alla media provinciale (36%), nonostante ciò il non elevato numero di componenti per famiglia e l'ascesa che le famiglie di dimensioni minori hanno fatto registrare nell'ultimo decennio mostrano come la struttura della popolazione di Fontanellato si stia allineando al processo di frammentazione dei nuclei famigliari che ha coinvolto tutta la penisola in tempi recenti.

1.7 La geografia insediativa

Fontanellato è caratterizzato da una geografia insediativa molto articolata, con ben 10 frazioni, un numero piuttosto elevato per un comune di oltre 6 mila abitanti. Le frazioni sono: Albareto, Cannetolo, Casalbarbato, Ghiara e Ghiara Sabbioni, Grugno, Parola, Paroletta, Priorato, Rosso e Toccalmatto. Il risultato di una geografia così spalmata sul territorio è un comune con una percentuale elevata di popolazione sparsa, pari al 23% al 2011.

Fig. 1. 8 Incidenza della popolazione sparsa al 2011



Il confronto del comune con gli altri paesi inseriti nel benchmark conferma la prima impressione: con una percentuale di persone che vivono in nuclei e case sparse simile a quella di Fontanellato ci sono Fontevivo, S. Cesario e Crespellano; a favore di Fontanellato depone la dinamica di tale dato nell'ultimo periodo intercensuario. I comuni reggiani e piacentini sono quelli con la quota di popolazione sparsa più ridotta; osservando la media della provincia di Parma, si nota la peculiarità di tali aggregati che mostrano valori abbastanza elevati. Nell'ultimo periodo intercensuario il valore comunale si è ridotto, passando dal 27% al 23%.

2.1 La ricchezza prodotta ed il reddito disponibile

Stimare la ricchezza prodotta o a disposizione di una piccola realtà quale quella comunale, è inevitabilmente un compito piuttosto arduo.

Il primo passo è costituito dalla disamina del contesto regionale e provinciale, effettuata attraverso la serie storica dei dati relativi al valore aggiunto prodotto a livello provinciale nel periodo 2013-2016.

Tab. 2. 1 Valore aggiunto per provincia a prezzi correnti (milioni di euro). Periodo 2013-2016

	2013	2014	2015	2016
Piacenza	7.773,4	7.943,9	8.024,0	8.066,8
Parma	13.543,6	13.828,6	14.106,1	14.481,5
Reggio nell'Emilia	15.368,2	15.555,5	16.136,8	16.609,6
Modena	21.592,5	22.424,4	22.729,8	23.775,9
Bologna	33.759,1	34.396,2	35.187,7	35.766,1
Ferrara	7.960,8	7.974,4	8.172,5	8.325,5
Ravenna	10.522,8	10.742,6	10.845,1	11.106,4
Forlì-Cesena	10.496,3	10.628,1	10.930,7	11.122,6
Rimini	8.396,5	8.500,2	8.519,8	8.842,1
Emilia-Romagna	129.413,2	131.994,0	134.652,6	138.096,5

La provincia di Parma è la quarta per valore aggiunto prodotto, dietro a Bologna, Modena e Reggio Emilia. L'incidenza del valore aggiunto parmense sul totale regionale si mantiene costante nel tempo sul valore del 10,5%.

Passando nel dettaglio al comune di Fontanellato, una misura utile per inquadrare meglio il reddito disponibile comunale nel panorama provinciale appena descritto viene dalle dichiarazioni dei redditi, e dal valore medio dell'imponibile per contribuente.

Tab. 2. 2 Valori medi in euro per contribuenti con imposta netta (anno 2010-2014)

ANNI	2010	2011	2012	2013	2014
Fontanellato	22.331,1	22.328,4	22.592,9	22.860,8	22.995,2
Prov. PR	25.073,9	25.384,2	25.655,8	25.973,2	26.244,7

Fonte: Servizio Statistica Provincia di Parma

In ogni anno della serie storica 2010-2014 il reddito per dichiarante del comune è stato inferiore a quello della Provincia di Parma, e la forbice si è andata progressivamente allargando, passando dai circa 2.700 € di differenza del 2010 ai 3.200 € del 2014.

2.2 Il settore primario: i caratteri strutturali

Secondo il “VI° Censimento generale dell’agricoltura del 2010”, nel comune di Fontanellato hanno sede 229 aziende agricole, aventi a disposizione 4.210 ettari, di cui 3.904 effettivamente utilizzati per scopi agricoli, con una media di 17,05 ettari di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) per azienda, una cifra molto alta.

La SAU copre il 72% della superficie del territorio, una percentuale molto elevata che afferma l’importanza del settore primario nell’economia del comune verdiano e che è sopra la media, anche in un Sistema Locale del Lavoro come quello di Fidenza nel quale l’agricoltura è sviluppatissima, come mostra il 62% della SAU sulla superficie totale a disposizione.

Negli ultimi anni è in atto sul territorio nazionale una profonda riorganizzazione del settore agricolo, alla quale non è sfuggita, e non sfugge, l’agricoltura di Fontanellato.

Mettendo a confronto i dati ricavati dal censimento del 2000 con quelli del 2010, si nota, infatti, come ci sia stato un rilevante calo delle aziende agricole, della superficie totale da queste amministrata e di quella utilizzata a scopo agricolo.

Tab. 2.3 Variazione 2000-2010 del numero di aziende, della SAU e della SAU per azienda. Confronto comune, provincia, regione

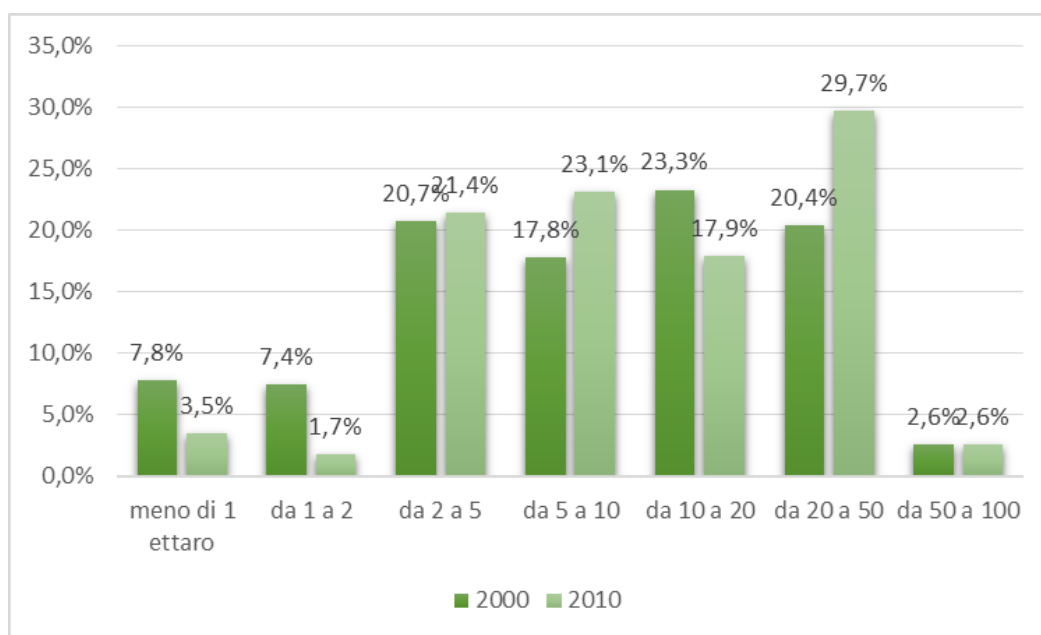
	Aziende	SAU	SAU per azienda
Fontanellato	-25,9%	-10,2%	21,1%
Provincia di Parma	-32,7%	-6,3%	39,3%
Regione Emilia Romagna	-31,1%	-5,8%	36,7%

Fonte: VI° Censimento dell’agricoltura, Istat 2010

Il settore agricolo del comune di Fontanellato nel periodo trascorso tra i due censimenti ha subito un ridimensionamento, come del resto è avvenuto in provincia ed in regione, ma questa dinamica ha coinvolto maggiormente le aziende, rispetto alla Superficie Agricola Utilizzata. Il risultato è che la SAU per azienda è mediamente cresciuta del 35% in provincia ed in regione, mentre a Fontanellato è cresciuta del 21%. A livello provinciale e regionale il sensibile calo del numero di aziende ha consentito l’accorpamento dei terreni agricoli in aziende di dimensioni sempre maggiori, mentre a Fontanellato al sensibile calo delle aziende non si è accompagnato un analogo calo della SAU.

Di estremo interesse, in questo senso, è il confronto tra la distribuzione delle aziende per classi di superficie posseduta al 2000 e quella al 2010, al fine di comprendere come sia cambiata la composizione delle strutture aziendali nel comune e di evidenziare le principali differenze venutesi a creare nel periodo intercorso.

Fig. 2. 1 Aziende agricole comunali per classi di superficie dimensionale. Confronto 2000-2010



La composizione delle aziende agricole per classi di superficie dimensionale è variata sensibilmente nel decennio compreso tra i due censimenti. Nel 2000 il raggruppamento più numeroso di aziende agricole è quello dei terreni compresi tra 10 e 20 ha, pari al 23,3%, seguito da due categorie: quella tra i 2 ed i 5 ettari, e quella tra i 20 e i 50 ettari, poco sopra il 20%, e poi dietro ancora la classe 20-50 col 18% scarso. Nel decennio seguente le aziende comprese tra i 20 ed i 50 ettari sono di gran lunga il raggruppamento con la frequenza maggiore, con quasi il 30% delle aziende; i raggruppamenti che sono diminuiti maggiormente sono quelli di estensioni minori, e quello delle aziende comprese tra 10 e 20 ettari che sono passate da 72 a 41.

2.2.1 L'uso del suolo

Nell'ultimo decennio la Superficie Agricola Utilizzata nel comune di Fontanellato è diminuita del 10%, una riduzione maggiore rispetto al dato a livello provinciale e più in generale anche nella stessa regione.

Tab. 2. 4 Variazione nel periodo 2000-2010 dell'utilizzo agricolo della SAU

	SAU totale	Seminativi	Legnose agrarie	Prati e pascoli
Fontanellato	-10,2%	-2,6%	-49,1%	-74,7%
Prov. di Parma	-6,3%	-7,2%	-19,1%	-1,2%
Regione Emilia Romagna	-5,8%	-3,4%	-14,3%	-12,3%

Fonte: VI° Censimento dell'agricoltura, Istat 2010

La riduzione della SAU di Fontanellato nel periodo intercensuario si è concentrata nelle due tipologie di utilizzazione del suolo meno diffuse: gli ettari di legnose agrarie si sono dimezzati, arrivando a 14, e le superfici utilizzate per prati e pascoli sono diventate 116 ha, con una riduzione dei tre quarti nel giro di dieci anni.

2.2.2 L'allevamento nel comune di Fontanellato

L'allevamento nel comune di Fontanellato resta abbastanza diffuso, con 70 aziende al censimento del 2010 che dichiaravano di praticarlo. L'allevamento più diffuso è quello bovino, con 64 aziende per un totale di 4.682 capi.

I riscontri odierni sono il risultato di un deciso processo di riorganizzazione che, oltre a toccare l'agricoltura in senso stretto, sta mutando radicalmente anche la struttura dell'allevamento in tutte le aree della penisola ed al quale Fontanellato non fa eccezione.

Tab. 2. 5 Variazione del numero di aziende e capi di bestiame. Periodo 2000-2010

	Aziende con allevamenti	Aziende con bovini	Capi bovini
Fontanellato	-66,7%	-43,4%	-35,0%
Prov. di Parma	-41,3%	-39,9%	-4,5%
Regione Emilia Romagna	-45,4%	-39,6%	-11,3%

Fonte: VI° Censimento dell'agricoltura, Istat 2010

Nel decennio 2000-2010, il numero di aziende dedite all'allevamento bestiame sul territorio comunale si riduce ben dei due terzi, passando da 210 a 70, una riduzione con proporzioni nettamente superiori a quelle in corso nello stesso periodo in Emilia Romagna e nella provincia di Parma.

Osservando la dinamica delle aziende, Fontanellato tende ad uniformarsi maggiormente all'andamento provinciale: il numero delle aziende di bovini ha subito un calo pari al 43,4%, di poco superiore al dato provinciale e regionale del -40%.

Guardando alle variazioni del numero di capi le diversità si fanno ancora più importanti: Fontanellato perde il 35% dei capi computati nel censimento del 2000, mentre la riduzione a livello provinciale è dell'11%.

2.2.3 L'utilizzo delle superfici a seminativi

L'utilizzo più diffuso nel panorama agricolo del comune è quello a seminativi, le legnose agrarie come abbiamo visto utilizzano porzioni scarsamente rilevanti del territorio.

Tab. 2. 6 Composizione della superficie destinata a seminativi al 2010

	cereali	Di cui: frumento	ortive	foraggiere
Fontanellato	814,4	575,2	55,6	2.706,6
Prov. di Parma	28.456,0	18.139,1	5.502,9	63.155,4
Regione Emilia Romagna	383.526,9	223.752,0	50.304,5	298.676,7

Fonte: VI° Censimento dell'agricoltura, Istat 2010

Come vediamo dalla tabella gran parte delle superfici destinate a seminativi vengono coltivate a cereali o foraggiere.

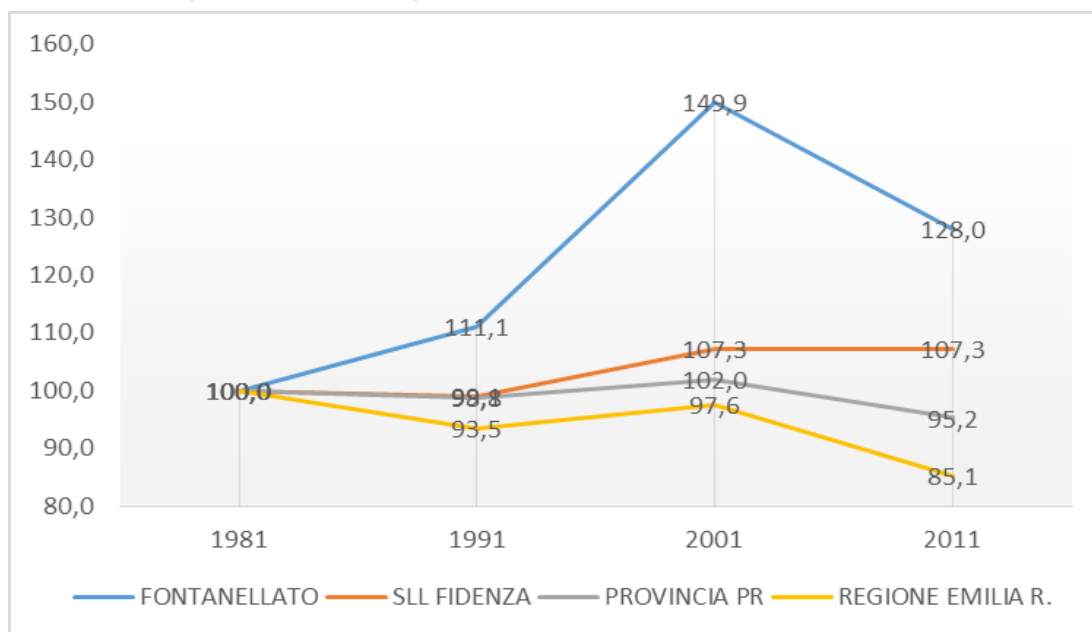
Le foraggiere sono la cultura più diffusa, e in questo il comune non differisce dall'ambito provinciale e regionale.

2.3 Il settore manifatturiero: i caratteri strutturali

Il comune di Fontanellato è tra i comuni maggiormente industrializzati del benchmark col 38,4% degli addetti, e solo i comuni reggiani considerati fanno meglio. Il comune di Fontanellato in una realtà molto terziarizzata come quella di Parma e del Sistema Locale di Fidenza rappresenta una vera eccezione, e quest'impressione è confermata anche dalle basse percentuali degli addetti all'industria dei due grandi aggregati.

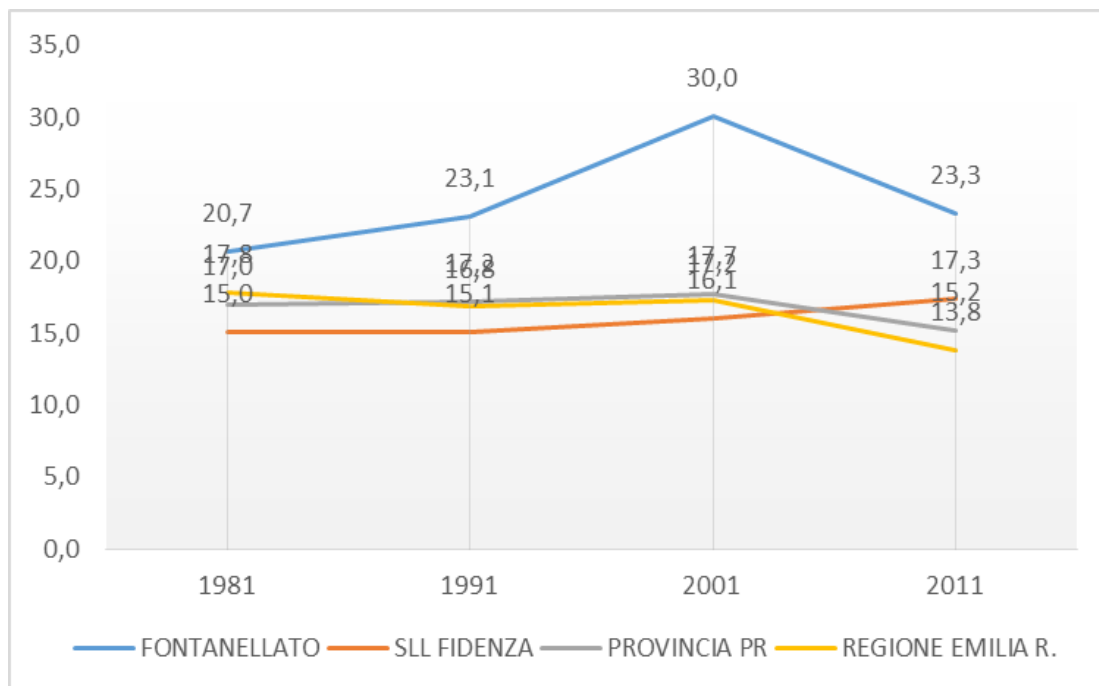
Osservando a ritroso nel tempo l'evoluzione degli addetti industriali negli ultimi tre censimenti, si ritrovano anche le ragioni di tale performance del comune. Nel decennio 1981-1991 il comune di Fontanellato ha fatto riscontrare una crescita degli addetti del 11%, da 1.270 a 1.411. Tale dinamica è assolutamente controcorrente in un panorama che ha visto perdere qualche punto percentuale nei livelli provinciale e regionale, e una sostanziale immobilità del distretto fidentino.

Fig. 2.2 Dinamica degli addetti nel settore industriale 1981-2011. 1981=100



Nel decennio 1991-2001 c'è stata una ripresa comune a tutte le entità territoriali esaminate, con proporzioni limitate nel caso dei territori più estesi (provincia di Parma e regione), più vigorosa nello SLL, e assolutamente portentosa nel caso del comune di Fontanellato, che ha visto i suoi addetti all'industria crescere del 34%, arrivando a 1.904 addetti. Nel periodo 2001-2011 il comune ha perduto circa 270 addetti, con un diminuzione percentuale del 14% analoga a quanto accaduto a livello regionale; nel SLL il numero di addetti del secondario si è mantenuto costante rispetto al censimento precedente, mentre il provincia di Parma è diminuito del 7%.

Fig. 2.3 Dinamica addetti industriali per 100 residenti periodo 1981-2011

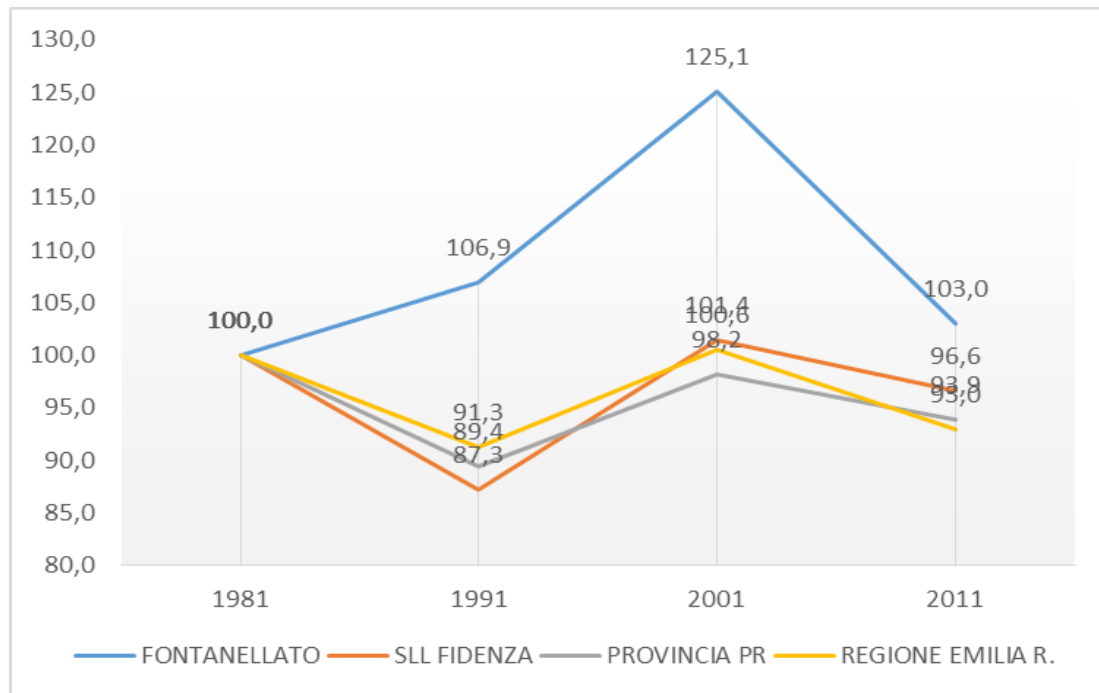


L'osservazione della dinamica degli addetti nel settore industriale rapportati alla popolazione residente non aggiunge molto di nuovo al quadro che si è delineato sulla base dei dati sugli addetti presi singolarmente. La crescita di Fontanellato non ha eguali nei grandi aggregati, e, in special modo nel decennio 1991-2001, l'accelerazione nel numero degli addetti comunali è davvero notevole.

Osservando le altre entità territoriali inserite nel benchmark, non cambia tantissimo rispetto alla figura precedente, anche se si può dedurre qualche nuova annotazione. Il Sistema Locale del Lavoro di Fidenza sembra meno attivo, probabilmente la crescita del totale di addetti, soprattutto nel periodo 1991-2001, ha avuto un ritmo inferiore rispetto a quella della popolazione, e questo spiegherebbe la differenza di pendenza delle due rette.

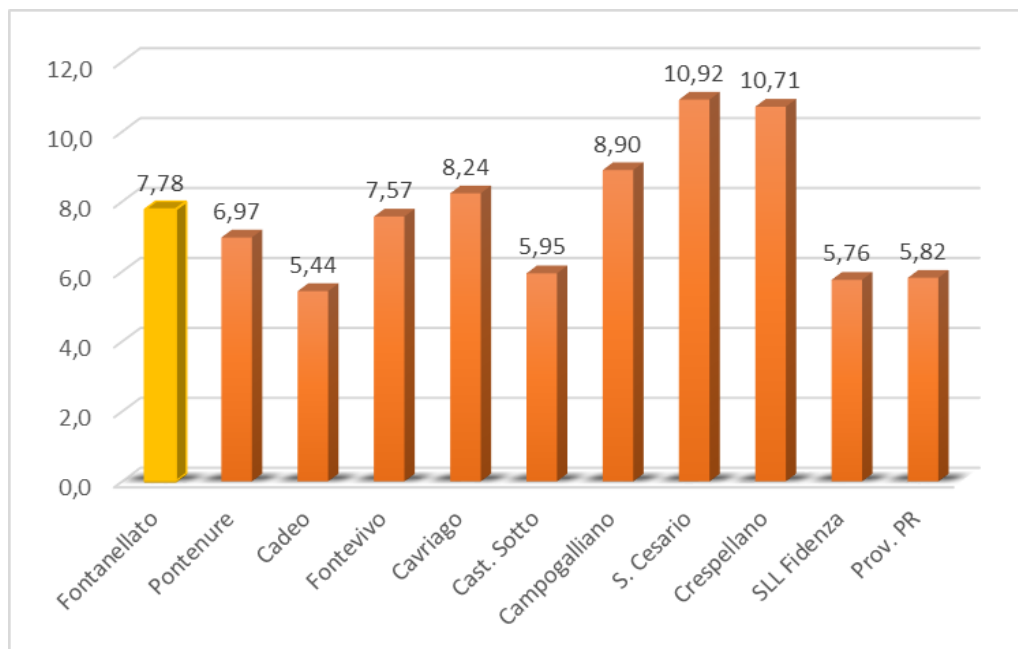
Provincia e Regione, a grandi linee, confermano quanto emerso osservando solamente la dinamica degli addetti. Guardando alle cifre, il comune di Fontanellato tocca i 23 addetti industriali ogni 100 residenti nel 2011, mentre SLL, Provincia e Regione restano attestati su valori compresi tra i 15 e i 17 addetti in tutto il lasso di tempo esaminato.

Fig. 2.4 - Evoluzione del numero di unità locali nel periodo 1981-2011. 1981=100



La dinamica che riguarda le unità locali del settore industriale nello stesso periodo non è molto dissimile, il comune di Fontanellato nel corso dei trenta anni presi in considerazione è l'unico a crescere, passando da 203 a 209 unità locali, con una crescita del 6% nei primi dieci anni, e poi un'accelerazione più decisa nel periodo intercensuario 1991-2001, nel quale il comune passa da 217 unità locali a 254, e poi una drastica diminuzione nell'ultimo decennio. Il comune continua a costituire una vera e propria eccezione in una situazione regionale che, a conti fatti, è rimasta immobile, come sommatoria di un ciclo congiunturale che prima ha portato una fase di recessione, poi una risalita, e poi di nuovo un periodo economico non felice. Questo discorso è valido senza grosse distinzioni, per il Sistema Locale del Lavoro, la Provincia di Parma e la Regione: i valori delle unità locali nel 2011, fatto 100 il dato del 1981, erano rispettivamente di 96.6, 93.9, 93.0.

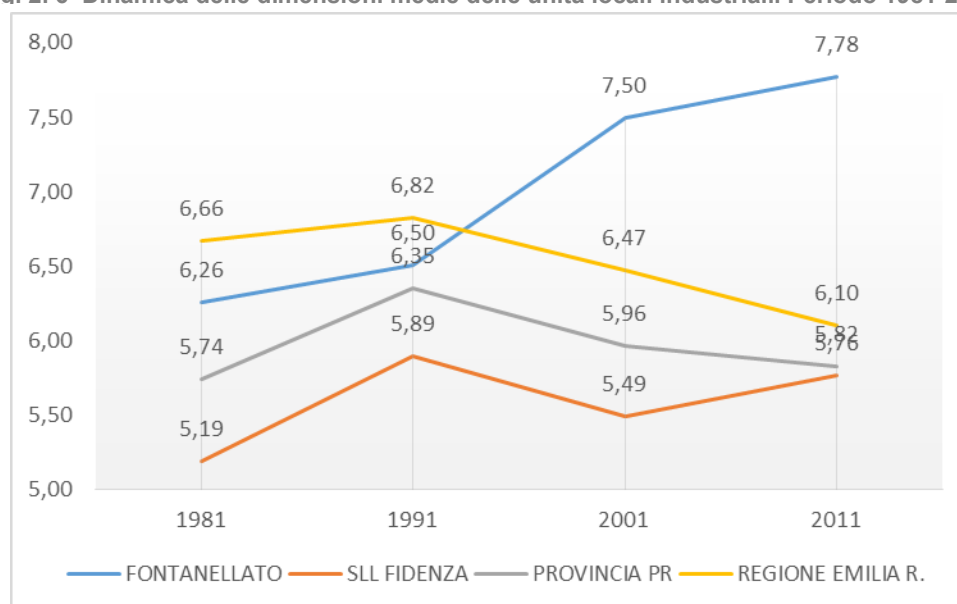
Fig. 2. 5 Dimensione media delle unità locali del settore secondario al 2011



La dimensione media delle unità locali di Fontanellato è di 7,78 addetti per azienda, un dato superiore a quello del SLL di Fidenza e della Provincia di Parma, che non arrivano a 6. Questo è buono nella chiave di lettura della questione dimensionale, anche se va detto che la performance del comune non è così fuori dell'ordinario, dato che si può constatare come sia nella media del benchmark emiliano considerato.

Come abbiamo già fatto con altre tipologie di dati, il solo dato spot al 2011 non fornisce indicazioni esaustive, ma è necessario osservare anche la dinamica della dimensione media delle unità locali in relazione a quella che è stata nello stesso periodo la successione di cifre nei grandi aggregati.

Fig. 2. 6 Dinamica delle dimensioni medie delle unità locali industriali. Periodo 1981-2011



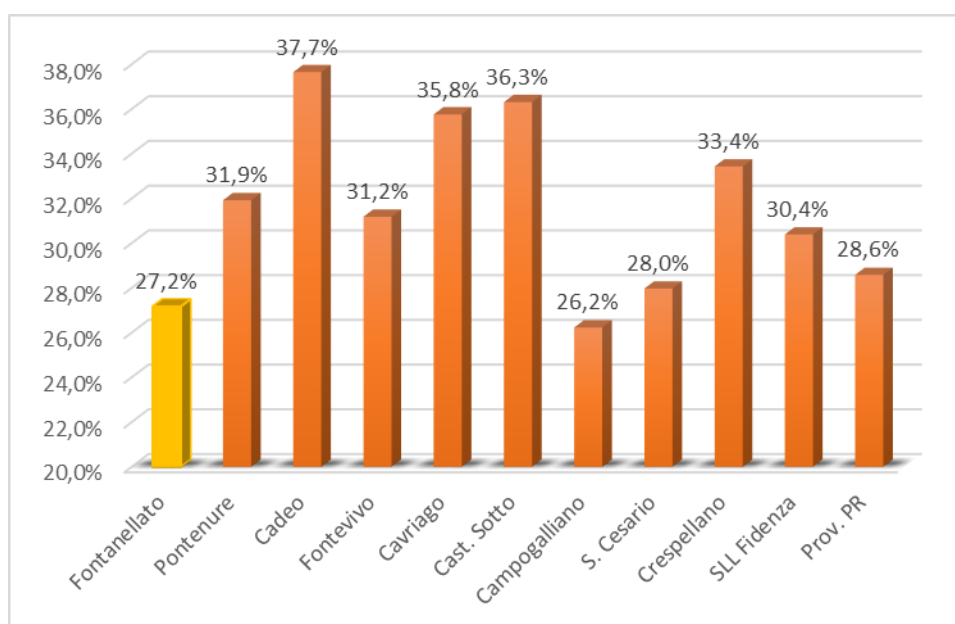
La dinamica delle dimensioni medie permette di inquadrare meglio l'evoluzione delle dimensioni di impresa nel comune appartenente alle Terre Verdiane. Si nota subito come la Provincia di Parma si trovi a gestire una problematica di leggero sottodimensionamento del proprio tessuto industriale, se confrontata con il panorama regionale, problematica che coinvolge ancora più direttamente il SLL di Fidenza, con dimensioni medie che non superano mai nei 30 anni osservati i 6 addetti per unità locale.

La differenza sta nella crescita dimensionale che Fontanellato ha avuto nel periodo 1991-2001, e che ha permesso al comune di superare in dimensione media la Regione Emilia Romagna. Analizzando la successione temporale, nel periodo 1981-1991 la dimensione media cresce in tutti gli aggregati territoriali, anche se forse è più adatto parlare di ristrutturazione del sistema, dal momento che la crescita non è numerica, ma nelle proporzioni: nel decennio le unità locali diminuiscono in modo più pesante di quanto non facciano gli addetti, e così si spiega la crescita dimensionale.

Nel decennio seguente Fontanellato si distingue dal resto del benchmark, con un trend di crescita (reale in questo caso) che contrasta con il leggero ridimensionamento accusato dal tavolo di confronto. Nel periodo 2001-2011 è degno di menzione il fatto che il comune sia l'unica entità territoriale in crescita, assieme al SLL di Fidenza.

Un altro aspetto del problema dimensionale delle imprese di Fontanellato è dato dalla presenza di un forte settore artigiano, al cui interno, assieme ad imprese efficienti ed avanzate, vi sono sicuramente sacche di imprese poco competitive.

Fig. 2.7 Percentuale di imprese artigiane sul totale. Anno 2014



La percentuale di imprese artigiane sul totale è del 27%, e colloca il comune sul fondo del benchmark, con valori inferiori alle medie provinciali e del SLL.

2.3.1 I caratteri dimensionali delle imprese manifatturiere

Oltre alle cose già dette, entrando nel dettaglio, è utile esaminare le dimensioni delle unità locali presenti sul territorio di Fontanellato distinguendole per classi d'addetti, assumendo questi ultimi come proxy della dimensione aziendale.

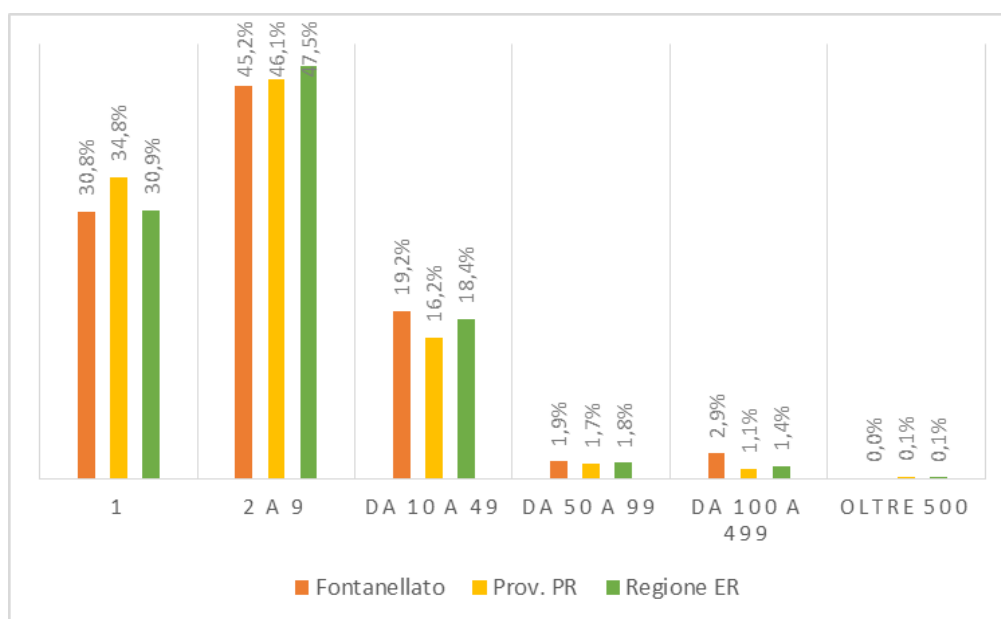
Tab. 2. 7 Unità locali del settore manifatturiero per classi di addetti al 2011

addetti	numero aziende	%
1	32	30,8
2	13	12,5
3-5	17	16,3
6-9	17	16,3
10-19	12	11,5
20-49	8	7,7
50-99	2	1,9
100-199	2	1,9
200-249	1	1,0
totale	104	100,0

Fonte: Censimento dell'industria e dei servizi, Istat 2011

Il tessuto imprenditoriale manifatturiero di Fontanellato è costituito per gran parte da piccole imprese: le imprese sotto la soglia dei 5 addetti costituiscono il 58%. Diversamente da quello che succede nei piccoli comuni, il tessuto delle medie imprese non è così folto, e c'è una distribuzione paritaria tra medie e medio-grandi, se osserviamo che le imprese tra 10 e 19 addetti sono l'11% del totale, e quelle sopra i 20 addetti sommate arrivano al 12%.

Fig. 2. 8 Addetti alle U.L. del settore manifatturiero per classi di addetti: Fontanellato, provincia, regione.



Osservando la distribuzione delle imprese per classi di addetti, è sostanzialmente confermato quanto abbiamo affermato in precedenza, con il confronto del confronto con la struttura del panorama manifatturiero (al 2011) esistente a livello provinciale e regionale.

In buona sostanza le aziende manifatturiere di Fontanellato si collocano, quanto a dimensione, sostanzialmente in linea con quelle regionali e provinciali, se non di poco superiori, il che, considerato l'elevato sviluppo delle aree prese a paragone, permette di affermare che, a livello di struttura imprenditoriale, il tessuto del territorio appare adeguatamente equipaggiato, forse anche più pronto per affrontare le sfide della concorrenza rispetto a tanti altri ambiti.

2.3.2. La specializzazione settoriale

Dopo aver approfondito la questione dimensionale è bene analizzare la struttura del settore manifatturiero di Fontanellato dal punto di vista della questione settoriale. Il settore più diffuso sul territorio comunale è quello della gomma e materie plastiche, con 309 addetti; la leadership di questo settore tuttavia non è nettissima, considerando che ci sono altri due settori con 200 o più addetti, l'alimentare e la fabbricazione di autoveicoli.

Tab. 2. 8 Addetti, numero e dimensione delle U.L. comunali nei settori di massima specializzazione produttiva

settori	addetti	Unità Locali	addetti per U.L.	U.L > 50 addetti
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	309	5	61,8	2
Industrie alimentari e delle bevande	278	29	9,6	1
Fabbricazione di autoveicoli, motoveicoli e semirimorchi	234	2	117,0	1
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	113	19	5,9	1
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	97	9	10,8	
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in materiale da intreccio	64	8	8,0	
Fabbricazione della pasta-carta, dei prodotti in cartone e dei prodotti di carta	38	1	38,0	
Editoria, stampa e produzione di supporti registrati	11	3	3,7	

Fonte: Censimento dell'industria e dei servizi, Istat 2011

L'osservazione più immediata che se ne può ricavare è che non c'è un vero e proprio settore che monopolizza l'attività manifatturiera comunale, e ci sono diversi settori ben radicati a spartirsi la torta, con quattro comparti con almeno uno stabilimento di importanza rilevante.

Studiando il quadro generale del settore manifatturiero fontanellatese, il fatto che vi sia un tessuto produttivo variegato e capace di investire quantità importanti di

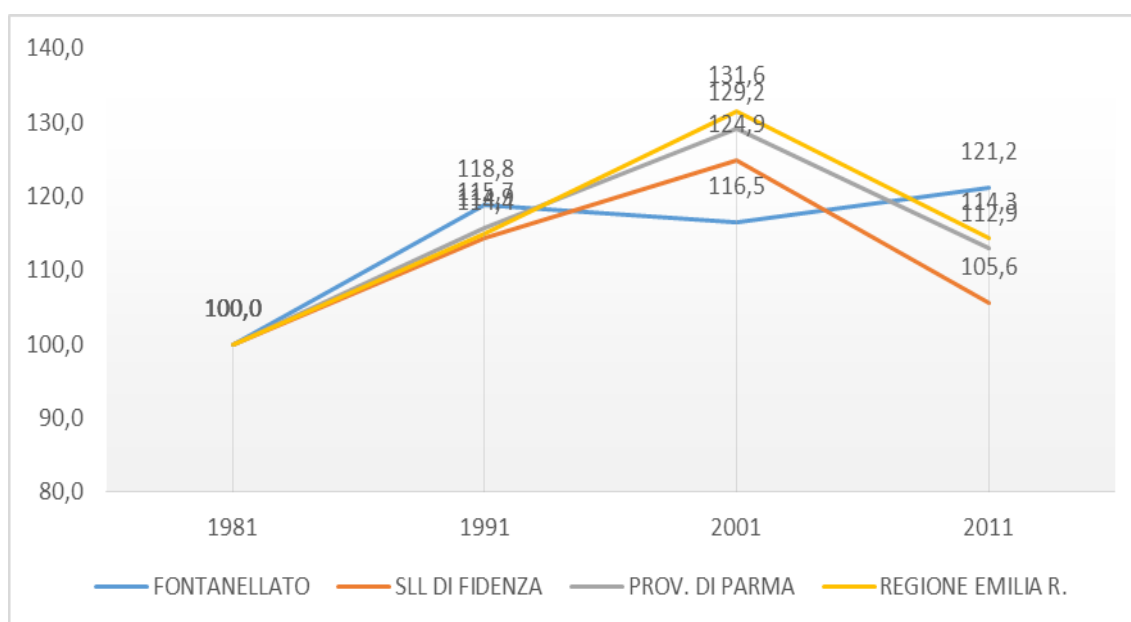
risorse umane e materiali su più specializzazioni e mercati diversi è un punto a favore, che garantirà l'elasticità e la flessibilità necessarie per adattarsi alle esigenze mutevoli dell'economia globale. Allo stesso tempo, il fatto che alcuni settori rientrino nelle categorie con un contenuto tecnologico medio-basso e scarso valore aggiunto non depone a favore del sistema economico in questione, costituendo un grosso interrogativo sulla tenuta futura del settore manifatturiero.

Vi è un aspetto del settore secondario non considerato finora: la rilevanza delle imprese di costruzione. Anche se è un fenomeno di proporzioni ancora contenute nel comune di Fontanellato paragonato con altre situazioni, la presenza delle imprese di costruzioni pone altre questioni nel dibattito, legate al presidio territoriale, alla sostenibilità di un modello di sviluppo in cui la maggior parte degli addetti è impiegata in un settore, quello delle costruzioni, suscettibile di diverse oscillazioni congiunturali (anche legato al fenomeno di appropriazione della rendita e alle speculazioni). Tale fenomeno, caratteristico dell'economia italiana di questi anni, nel comune appartenente alle Terre Verdiane non ha ancora assunto le proporzioni massicce di altri contesti, ma comunque deve destare attenzione.

2.4 Il settore terziario

Nell'economia di Fontanellato il secondario è il settore preponderante e il settore terziario, pur essendo il settore comunale con la percentuale maggiore di attivi, pari al 52% contro il 38% del settore industriale, non è radicato e sviluppato come accade nel Sistema Locale del Lavoro di Fidenza. In senso assoluto, non vi sono dubbi sul fatto che il settore terziario nel comune di Fontanellato necessiti di crescere, ma è utile osservare il posizionamento del comune rispetto a provincia, SLL di Fidenza e Regione.

Fig. 2.9 Variazione della consistenza degli addetti al terziario nel periodo 1981-2011. 1981=100



Secondo i dati del censimento dell'industria e dei servizi, nel 1981 gli addetti ai servizi nel comune sono 881, nel 1991 diventano 1.047, nel 2001 sono 1.026, e nel 2011 sono 1.068, mostrando una crescita del 4% rispetto al censimento precedente.

Negli anni Ottanta gli addetti al terziario rappresentavano circa il 40% degli addetti extra agricoli di Fontanellato; oggi ne rappresentano il 52%, a testimonianza di un settore che segue il trend di espansione che si può osservare anche nei grandi aggregati, sebbene la quantità di addetti sia in calo, ma il loro peso nel sistema economico cresce.

Le unità locali mostrano una successione analoga, poiché nel periodo 1981-1991 sono cresciute, passando da 367 a 428, poi negli anni '90 sono diminuite in modo netto e inequivocabile arrivando al dato di 374 nel 2001, e nell'ultimo periodo intercensuario sono cresciute nuovamente arrivando al valore di 394.

2.4.1 La struttura dell'offerta di servizi

L'offerta dei servizi di Fontanellato annovera in gran parte esercizi commerciali: nel 2011 si registrano 142 unità locali che rappresentano ben il 36% dell'intero settore e nelle quali sono occupati 400 addetti, pari al 47% del totale dei servizi.

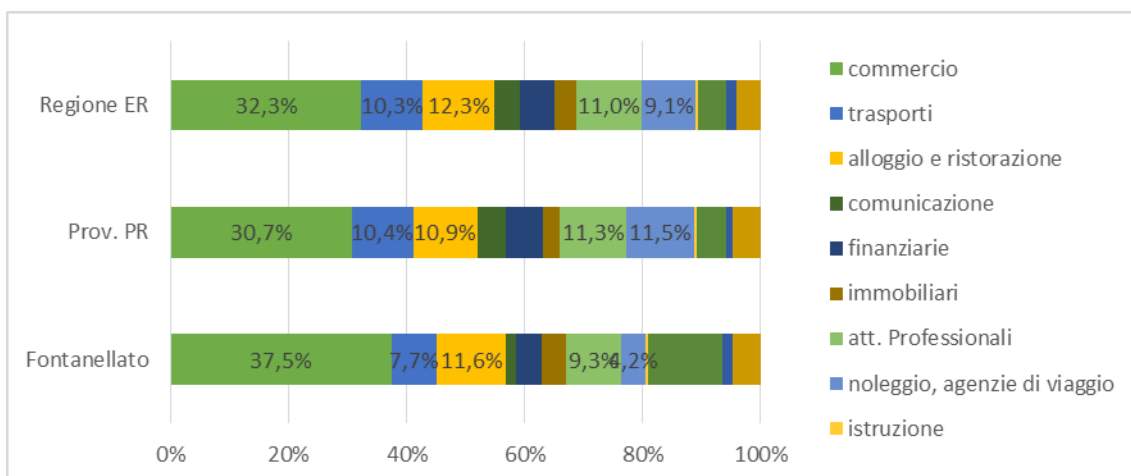
All'interno del commercio rivestono un ruolo preponderante le strutture di vendita al dettaglio, con 76 unità locali, seguite dal commercio all'ingrosso, con 53 unità, ed infine dalla vendita di autoveicoli e di carburante con 13 unità.

Nelle strutture di vendita all'ingrosso lavorano 193 addetti, pari al 48% del totale del commercio. Il differenziale col commercio al dettaglio è ridotto, poiché esso dà un impiego a 174 addetti.

Oltre al commercio, un settore rilevante nel panorama locale dei servizi è quello delle attività professionali, soprattutto in termini di unità locali. Questo comparto registra nel 2011 ben 99 addetti e 70 unità locali, pari rispettivamente al 9% ed al 18% dell'intero settore terziario del comune.

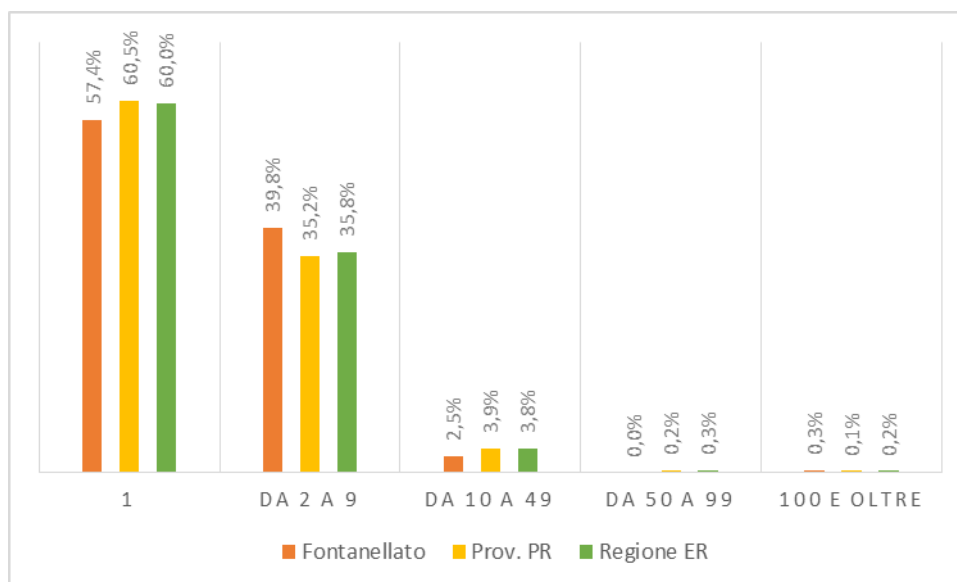
Osservando la graduatoria per addetti, i settori più numerosi dopo quelli già citati sono la sanità con 133 persone pari al 12%, la categoria di alberghi e ristoranti con 124 addetti, poi con circa 80 lavoratori abbiamo i trasporti.

Fig. 2. 10 Addetti al terziario per settore di attività. Anno 2011



Il peso del commercio a livello comunale è superiore allo stesso identico dato estratto a livello provinciale e regionale. Il settore sanità ha un peso maggiore a Fontanellato rispetto al valore provinciale. I trasporti e le agenzie di viaggio/noleggi hanno una diffusione comunale inferiore rispetto a provincia e regione. Istruzione e alberghi e ristoranti sono perfettamente in media coi valori di Parma e dell'Emilia Romagna.

Fig. 2. 11 Unità locali del terziario per classi di addetti al 2011: Fontanellato, Provincia e Regione



Un ultimo accenno lo meritano le caratteristiche dimensionali delle aziende di servizi del comune. Va innanzitutto detto che nel 2011 esiste una unità locale nel terziario di dimensioni oltre i 50 addetti, operante nel settore sanità. E' evidente quindi come la maggior parte delle unità locali nel settore terziario, sia imprese che istituzioni, siano caratterizzate da dimensioni medie ridotte, dal momento che quasi

la totalità non supera i 10 addetti. La distribuzione delle unità locali per classi di addetti, comunque, rispecchia abbastanza fedelmente quelle relative al territorio provinciale ed a quello regionale, nonostante in questi ultimi si riscontri la presenza di alcune grandi imprese, mentre a livello comunale, come già detto, unità locali nel terziario di dimensioni importanti sono più rare.

2.4.2 L'offerta commerciale di Fontanellato

L'inquadramento della situazione commerciale salese inizia con l'evoluzione delle strutture nel periodo 2011-2015 secondo i dati del Servizio Statistica della Provincia di Parma.

Tab. 2. 9 Struttura dell'offerta commerciale di Fontanellato 2011-2015

Anno	Tipologia	Alimentari		Non alimentari		Totale	
		N°	Superficie	N°	Superficie	N°	Superficie
2011	Vicinato	32	1.271	73	3.676	105	4.947
	Medio-piccole	3	765	13	4.546	14	5.311
	Medio-grandi	1	1.300	2	1.163	2	2.463
2012	Vicinato	32	1.284	78	3.739	110	5.023
	Medio-piccole	3	765	11	3.741	12	4.506
	Medio-grandi	1	1.300	2	1.163	2	2.463
2013	Vicinato	33	1.296	76	3.653	109	4.949
	Medio-piccole	3	765	12	4.231	13	4.996
	Medio-grandi	1	1.300	1	200	1	1.500
2014	Vicinato	33	1.314	76	3.663	109	4.977
	Medio-piccole	3	765	12	4.231	13	4.996
	Medio-grandi	1	1.300	1	200	1	1.500
2015	Vicinato	34	1.377	77	3.496	111	4.873
	Medio-piccole	3	765	12	4.640	13	5.405
	Medio-grandi	1	1.300	1	200	1	1.500

Fonte: Servizio Statistica della Provincia di Parma

Osservando la struttura commerciale del comune si notano immediatamente due cose: la mancanza di strutture che rientrano nella categoria delle "grandi", che è un evento piuttosto usuale quando si analizzano comuni di dimensioni medio-piccole, e la scarsa dinamicità del settore commerciale nei 5 anni osservati. Le uniche tendenze di un certo rilievo nel periodo osservato sono una lieve diminuzione delle superfici in tutte le tipologie osservate.

Tab. 2. 10 Indici di servizio delle strutture commerciali al dettaglio. Anni 2011-2015

Anno	Tipologia	Superfici/Abitanti *1000			Abitanti/Esercizi		
		Alimentari	Non alimentari	Totale	Alimentari	Non alimentari	Totale
2002	Vicinato	179,5	519,2	698,7	221,3	97,0	67,4
	Medio-piccole	108,1	642,1	750,1	2360,0	544,6	505,7
	Medio-grandi	183,6	164,3	347,9	7080,0	3540,0	3540,0
2003	Vicinato	181,9	529,8	711,8	220,5	90,5	64,2
	Medio-piccole	108,4	530,1	638,5	2352,3	641,5	588,1
	Medio-grandi	184,2	164,8	349,0	7057,0	3528,5	3528,5
2004	Vicinato	183,6	517,6	701,3	213,8	92,9	64,7
	Medio-piccole	108,4	599,5	707,9	2352,3	588,1	542,8

	Medio-grandi	184,2	28,3	212,6	7057,0	7057,0	7057,0
2005	Vicinato	187,0	521,3	708,4	212,9	92,4	64,5
	Medio-piccole	108,9	602,2	711,1	2342,0	585,5	540,5
	Medio-grandi	185,0	28,5	213,5	7026,0	7026,0	7026,0
2006	Vicinato	196,5	498,8	695,2	206,1	91,0	63,1
	Medio-piccole	109,1	662,0	771,2	2336,3	584,1	539,2
	Medio-grandi	185,5	28,5	214,0	7009,0	7009,0	7009,0

Fonte: Servizio Statistica della Provincia di Parma

Il primo step dell'analisi osserva il rapporto tra abitanti ed esercizi, ed in questo ambito la performance del comune è lievemente inferiore a quella provinciale, con un rapporto pari a 15,8 esercizi di vicinato ogni 1.000 residenti nel caso del comune, ed un valore pari a 16,8 per la Provincia di Parma. Fontanellato fa parte dell'ambito 2 nella suddivisione della provincia.

L'altro indicatore piuttosto utilizzato in questo tipo di analisi è quello del rapporto tra metri quadrati di superficie di vendita e residenti, ed anche in questo caso il valore comunale con 695 mq di vendita ogni 1.000 residenti, è inferiore al valore medio provinciale pari a 895 mq ogni 1.000 residenti.

2.4.3 L'accoglienza turistica di Fontanellato

L'attrattività turistica del comune si deve in gran parte al patrimonio storico che questo può vantare. Tra le attrazioni presenti sono degne di menzione la Rocca dei Sanvitale, la Chiesa S. Croce, l'Oratorio dell'Assunta, il Santuario della Beata Vergine del Rosario, tutte concentrate nel borgo storico.

Le strutture turistico-ricettive del comune sono piuttosto contenute, ma sembrano giustamente proporzionate rispetto al livello di attrattività del comune.

Tab. 2. 11 Capacità ricettiva di Fontanellato al 1/1/2015

	Alberghi	Esercizi complementari	Totale generale
Esercizi	3	10	13
Letti	105	189	294
Camere	65	-	65
Bagni	65	-	65

Fonte: Servizio Statistica della Provincia di Parma

L'offerta turistica comunale può vantare 3 alberghi e 10 strutture complementari per un totale di 294 posti letto.

Tab. 2. 12 Movimento dei clienti nel periodo 2007-2012

Anno	Totale Generale		Variazioni % cumulate	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2007	6.224	14.951	-	-
2008	6.225	18.915	0,0%	26,5%
2009	6.047	21.232	-2,9%	12,2%
2010	6.936	26.089	14,7%	22,9%
2011	8.625	28.578	24,4%	9,5%
2012	8.455	25.099	-2,0%	-12,2%

Fonte: Servizio Statistico della Provincia di Parma

Le cifre del turismo sono in netta crescita: nel 2007 si sono registrati 6.200 arrivi per circa 15 mila presenze, e nel 2012 a fronte di poco meno di 8.500 arrivi si sono registrate 25 mila presenze; l'anno del boom negli arrivi è stato il 2011, mentre le presenze sono cresciute in modo più organico dal 2007 al 2011.

2.5 I recenti sviluppi nei dati della CCIAA

Completiamo l'analisi della struttura economica con i dati più aggiornati forniti dalla CCIAA, e dall'ufficio statistica della Provincia di Parma.

Tab. 2. 13 Unità locali comunali. Serie storica 2012-2015

	2012	2013	2014	2015
A - Agricoltura, silvicoltura pesca	224	217	213	213
B - Estrazione di minerali, cave	1	1	1	1
C - Attività Manifatturiere	159	156	158	154
E - servizi fognari, rifiuti	5	4	4	4
F - costruzioni	141	132	133	129
G - commercio	194	193	187	173
H - Trasporti	30	30	29	29
I - Alberghi e ristoranti	40	42	44	45
J - Info e Comunicazione	5	6	6	5
K - Finanza e Assicurazioni	18	20	19	20
L - Attività Immobiliari	32	33	34	33
M - Attività Professionali	19	20	20	21
N - Noleggio, agenzie viaggi	16	15	15	20
P - Istruzione	2	2	2	2
Q - Sanità	3	4	6	5
R - Arte e intrattenimento	7	8	8	11
S - Altri servizi	22	23	22	23
Altro	5	4	3	1
TOTALE	923	910	904	889

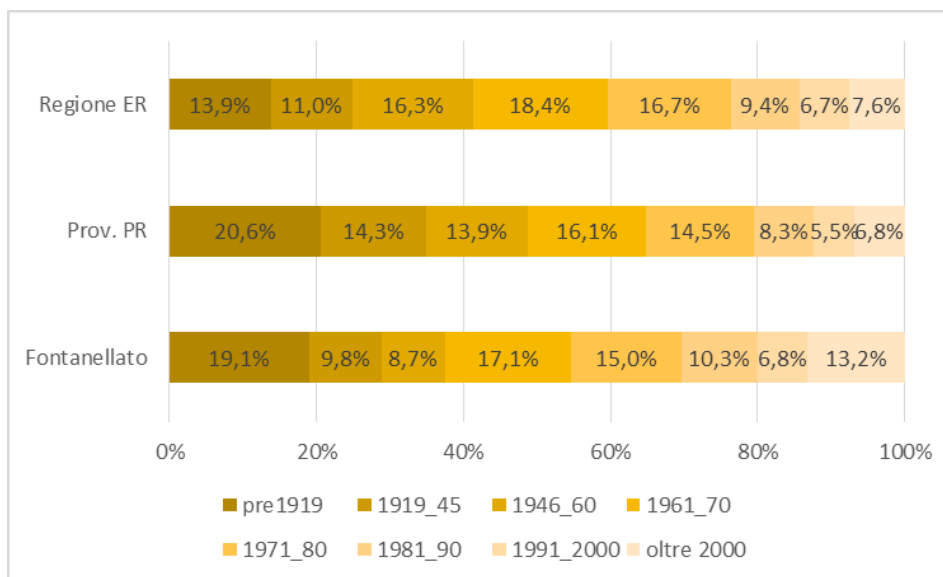
Il totale delle Unità Locali è in diminuzione, passando dalle 923 del 2012 al valore di 889 nel 2015. I settori nei quali si concretizza la diminuzione sono agricoltura, costruzioni, e commercio. Tengono le unità locali del settore manifatturiero, mentre i settori che evidenziano una lieve crescita sono nel terziario: alberghi e ristoranti, noleggio ed agenzie di viaggi.

3.1 Il patrimonio abitativo del comune

Le informazioni disponibili sul patrimonio immobiliare derivano dall'elaborazione dei dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011, e quindi, risultano già obsolete a proposito delle dinamiche del mercato immobiliare degli ultimi anni. Tuttavia non ci si può astenere dal prendere in considerazione questo database, siccome è il più attendibile per autorevolezza, completezza e dettaglio.

Prima di esaminare nel dettaglio in quale modo la crescita demografica ha influito sulla crescita del patrimonio abitativo, è doveroso stabilire il punto di partenza, fare la fotografia dello stato dell'arte del patrimonio abitativo del comune allo stadio attuale, o almeno più recente, grazie ai dati del Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011. Nel 2011 le abitazioni totali del comune sono 3.227, delle quali circa l'11,6% non è occupato.

Fig. 3.1 Composizione del patrimonio edilizio per epoca di costruzione

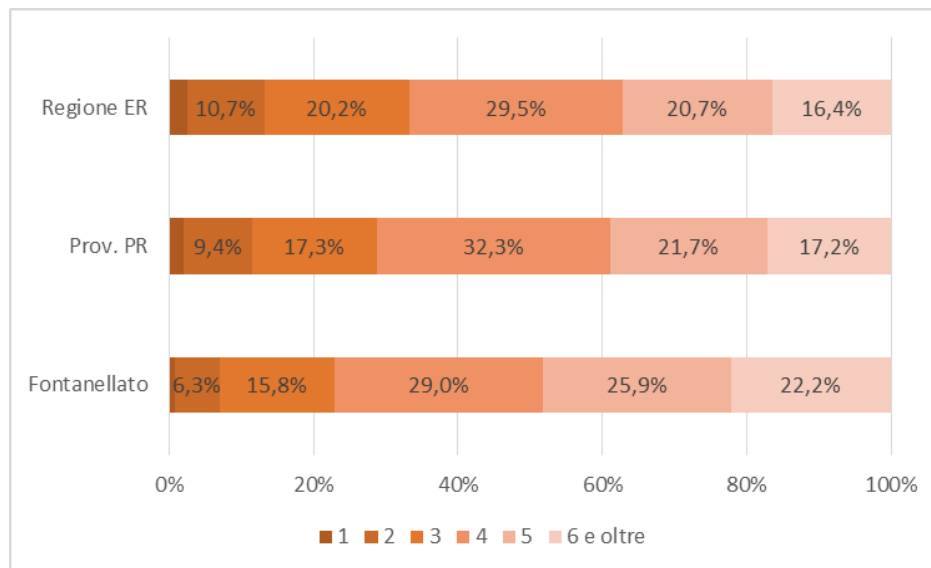


Rispetto agli standard abituali che si verificano nei comuni della Provincia di Parma (il cui patrimonio edilizio è mediamente più antico di quello medio regionale), la situazione di Fontanellato costituisce un caso a parte, dato che il 19% delle abitazioni è stato edificato prima del 1919, e allo stesso tempo è molto elevata la percentuale di alloggi edificati dopo il 2000, pari al 13% del totale del patrimonio abitativo comunale.

La suddivisione delle abitazioni del comune per titolo di godimento mostra che il 70% delle case è di proprietà, dato leggermente inferiore rispetto al 72% della Provincia di Parma. La quota di abitazioni in affitto è superiore al totale provinciale. Osservando le tendenze del passato, è interessante notare che la quota di abitazioni di proprietà è in costante crescita dal 1971 ad oggi, mentre per le abitazioni in affitto avviene l'opposto, con una quota di mercato sempre calante dal 45% del 1971, anno in cui le abitazioni in affitto erano più numerose di quelle di proprietà.

Il passo successivo dell'analisi consiste nella disamina della tipologia di alloggi presenti nel comune a confronto col panorama provinciale e regionale.

Fig. 3.2 Composizione del patrimonio abitativo per numero di stanze

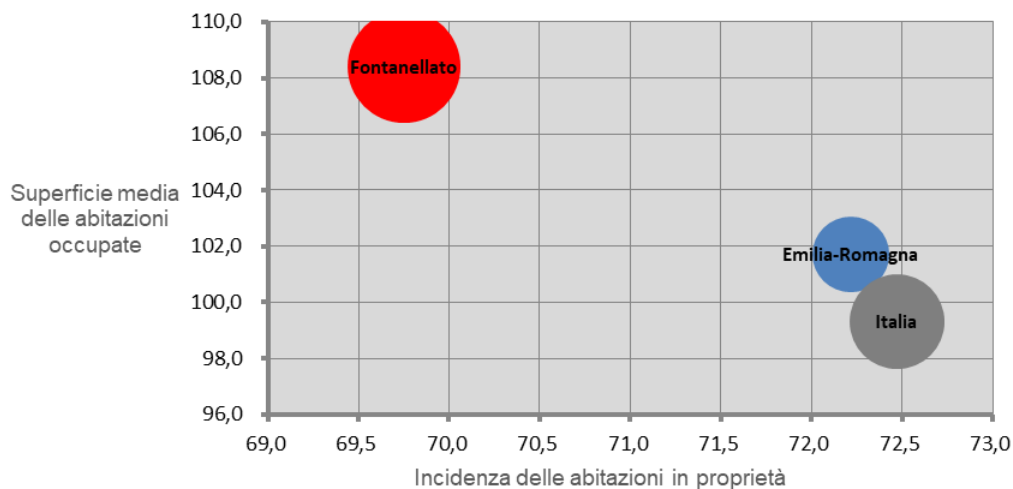


Il patrimonio abitativo del comune denota un target di popolazione più facoltoso rispetto alla media regionale, com'è testimoniato dalla percentuale elevata di alloggi oltre le 4 stanze, diversa rispetto a provincia e regione che presentano molte caratteristiche in comune. Fontanellato conta poche case con 2 e 3 stanze, mentre la quota di case con più di 4 stanze sul totale è più alta a livello comunale, e con un differenziale percentuale importante rispetto alle quote provinciali e regionali di abitazioni con un numero di stanze superiore a 4.

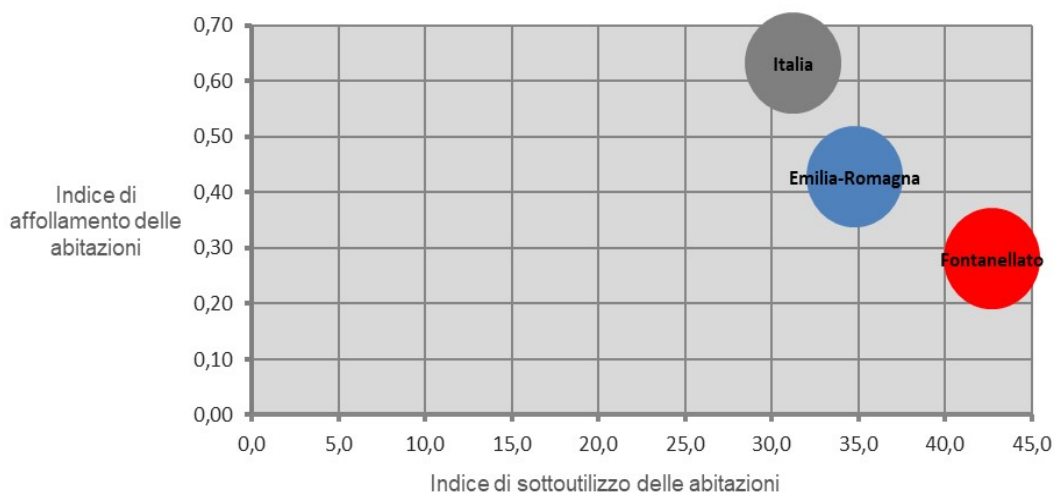
Fig. 3.3 Indicatori per abitazioni occupate da persone residenti

Indicatore	Fontanellato	Emilia-Romagna	Italia
Incidenza delle abitazioni in proprietà	69,8	72,2	72,5
Superficie media delle abitazioni occupate	108,4	101,7	99,3
Età media del patrimonio abitativo recente	27,5	29,1	30,1
Indice di espansione edilizia nei centri e nuclei abitati	15,0	11,0	7,8

Potenzialità d'uso degli edifici



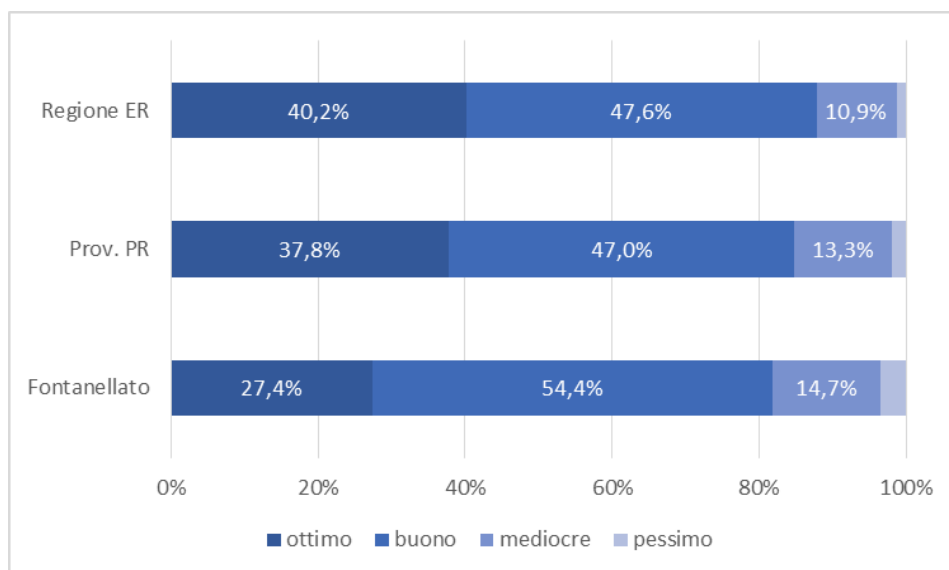
Indicatore	Fontanellato	Emilia-Romagna	Italia
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate	44,6	44,1	40,7
Indice di sottoutilizzo delle abitazioni	42,8	34,8	31,27
Indice di affollamento delle abitazioni	0,3	0,4	0,63
Mobilità residenziale	5,1	7,0	6,08



Gli indicatori relativi al patrimonio abitativo e alle condizioni abitative prodotti dall'Istat mostrano che la superficie media per abitazioni a livello comunale è superiore ai dati provinciali e regionali, e lo stesso vale per la superficie media per occupante.

L'indice di affollamento è inferiore alle medie nazionali, e l'indice di sottoutilizzo è superiore al dato provinciale e nazionale.

Fig. 3. 4 Confronto relativo allo stato di conservazione degli edifici al 2011



Chiudiamo la parte dell'analisi basata sui dati censuari al 2011 utilizzando delle nuove variabili qualitative introdotte dall'Istat proprio nell'ultimo censimento, che classificano lo stato di conservazione degli edifici residenziali utilizzando una scala qualitativa di 4 valori, da ottimo a pessimo. Nel comune di Fontanellato ci sono 1.476 edifici residenziali, e di questi 217 sono stati classificati con uno stato di conservazione mediocre, e 51 con uno stato pessimo. Rispetto ai valori provinciali e regionali lo stato degli edifici nel comune sembra versare in condizioni lievemente peggiori, come è ribadito anche dalla quota di edifici in ottimo stato, pari al 27% e nettamente inferiore agli analoghi provinciali e regionali.

3.2 Lo stato e l'evoluzione del mercato immobiliare

Un elemento importante per completare il quadro conoscitivo a proposito del tema dell'edilizia a Fontanellato è quello che tratta l'evoluzione e lo stato del mercato immobiliare.

Tab. 3. 1 Prezzi al mq del mercato immobiliare di Fontanellato al 2019

Zona del comune	Resid. Civile	Resid. Ville	Comm-negozi	Terz. - Uffici	Prod.-capannoni
B1	1.100	1.375	1.350	1.475	325
E2	1.150	1.450	945	980	325
R1	795	nd	nd	nd	nd

Le sigle delle zone comunali individuano le zone rilevanti dal punto di vista dell'attrattività immobiliare all'interno del comune: B1 rappresenta la zona centrale del capoluogo, E2 la periferia del paese nella frazione di Parola, e infine la sigla R1 sta per le zone rurali.

Contrariamente alle previsioni, la zona residenziale più pregiata non è quella centrale, ma la E2, anche se di poco, mentre il valore più basso delle frazioni e delle zone rurali rientra nella normalità.

4.1 Scenari demografici locali

Attraverso l'analisi dei trend in corso a livello migratorio e demografico per il comune di Fontanellato nelle epoche più recenti abbiamo ipotizzato tre scenari su base comunale, prendendo come base di partenza la popolazione del comune al primo gennaio 2019 per sesso ed età.

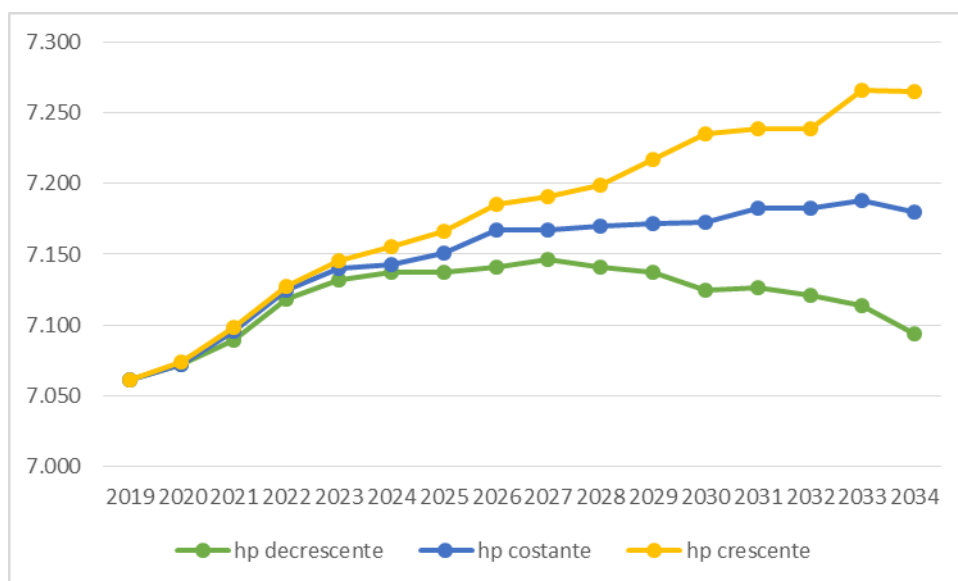
Per questo motivo prendiamo come base di partenza 35 nuovi ingressi annui (media degli ultimi 5 anni) e da quelli tracciamo tre scenari: nel primo il saldo resta costante per tutti i 15 anni dell'intervallo utilizzato, nel secondo il saldo cresce fino a 42 nuovi ingressi annui nell'arco di dieci anni e poi si mantiene costante, nel terzo il volume degli ingressi diminuisce fino ad arrivare al valore di 28 ingressi nel giro di dieci anni e poi si mantiene su quel livello.

Il primo scenario è decrescente, da 35 ingressi nel 2019 si riduce fino a 28 nel 2028, per poi proseguire fino al 2033 a quella quota. Al 2034 la popolazione del comune sarà di 7.094 abitanti, con un incremento dello 0,5% in 15 anni, ma le famiglie saranno 3.038, per un incremento pari al 2,6%, per effetto dell'incremento dei nuclei da un componente.

Nel secondo scenario si è ipotizzato che il valore del saldo migratorio medio considerato di 35 nuovi abitanti all'anno rimanesse costante fino al 2033; con queste premesse la popolazione al 2034 risultava di 7.180 persone, con un incremento dell'1,7%; le famiglie sarebbero 3.064 per un incremento del 3,5% nei 15 anni che copre la proiezione.

Nel terzo scenario si è ipotizzato una crescita del saldo migratorio nel periodo esaminato. L'aumento dei flussi migratori prende come base di partenza 35 nuovi abitanti all'anno, e come punto di arrivo il valore di 42 ingressi nel 2028, mantenuto poi fino al 2033. Con queste ipotesi la popolazione al 2034 risulta di 7.265 abitanti per un incremento del 2,9%. Le famiglie raggiungerebbero il valore di 3.087 con un incremento del 4,2%.

Fig. 4. 1 Scenari demografici proiettati al 2034 per il comune di Fontanellato



4.2 Le variazioni previste della compagine demografica comunale

Occorre a questo punto analizzare in modo più approfondito quali conseguenze verranno prodotte dai diversi scenari sulla struttura della popolazione, osservata quindi da un punto di vista qualitativo.

Fig. 4.2 Cambiamenti nella struttura demografica comunale in caso di crescita demografica con saldo migratorio decrescente

classi di età	residenti al 2019	%	residenti al 2034	%	variazione assoluta residenti	variazione percentuale residenti
0-4	293	4,1%	279	3,9%	-14	-4,8%
5-9	337	4,8%	293	4,1%	-44	-13,1%
10-14	311	4,4%	317	4,5%	6	1,9%
15-24	632	9,0%	691	9,7%	59	9,3%
25-34	735	10,4%	720	10,1%	-15	-2,0%
35-44	969	13,7%	766	10,8%	-203	-20,9%
45-54	1.193	16,9%	849	12,0%	-344	-28,8%
55-64	960	13,6%	1.141	16,1%	181	18,9%
65-74	741	10,5%	1.033	14,6%	292	39,4%
oltre 74	890	12,6%	1.005	14,2%	115	12,9%
TOTALE	7.061	100,0%	7.094	100,0%	33	0,5%

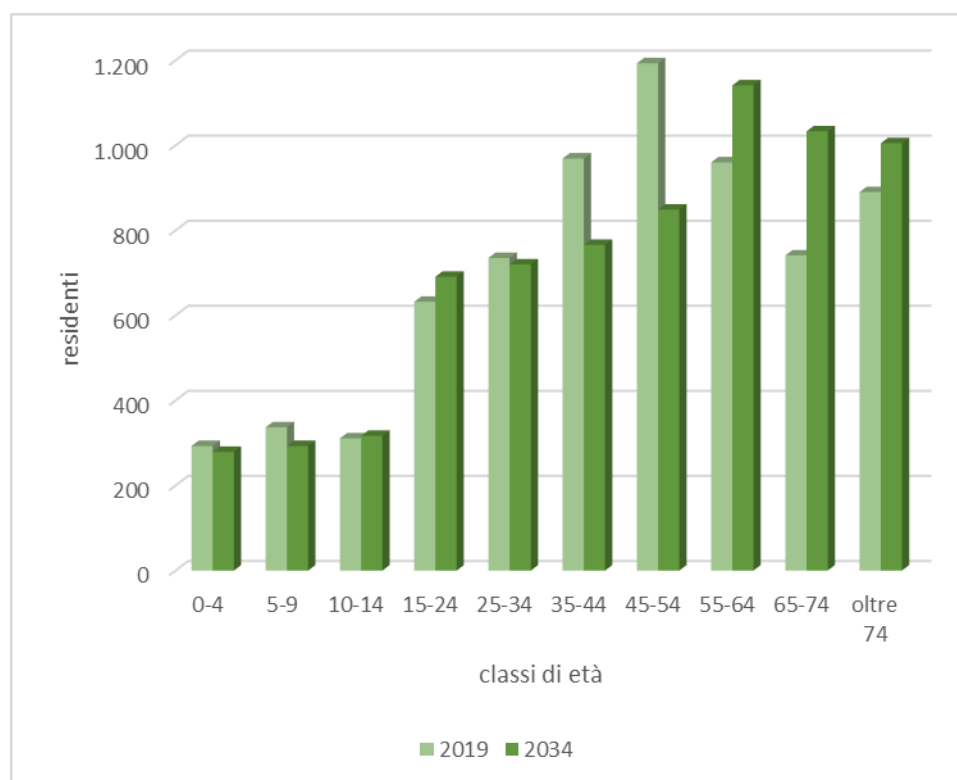


Fig. 4. 3 Cambiamenti nella struttura demografica comunale in caso di crescita demografica con saldo migratorio costante

classi di età	residenti al 2019	%	residenti al 2034	%	variazione assoluta residenti	variazione percentuale residenti
0-4	293	4,1%	286	4,0%	-7	-2,4%
5-9	337	4,8%	299	4,2%	-38	-11,3%
10-14	311	4,4%	321	4,5%	10	3,2%
15-24	632	9,0%	705	9,8%	73	11,6%
25-34	735	10,4%	740	10,3%	5	0,7%
35-44	969	13,7%	782	10,9%	-187	-19,3%
45-54	1.193	16,9%	858	11,9%	-335	-28,1%
55-64	960	13,6%	1.148	16,0%	188	19,6%
65-74	741	10,5%	1.035	14,4%	294	39,7%
oltre 74	890	12,6%	1.006	14,0%	116	13,0%
TOTALE	7.061	100,0%	7.180	100,0%	119	1,7%

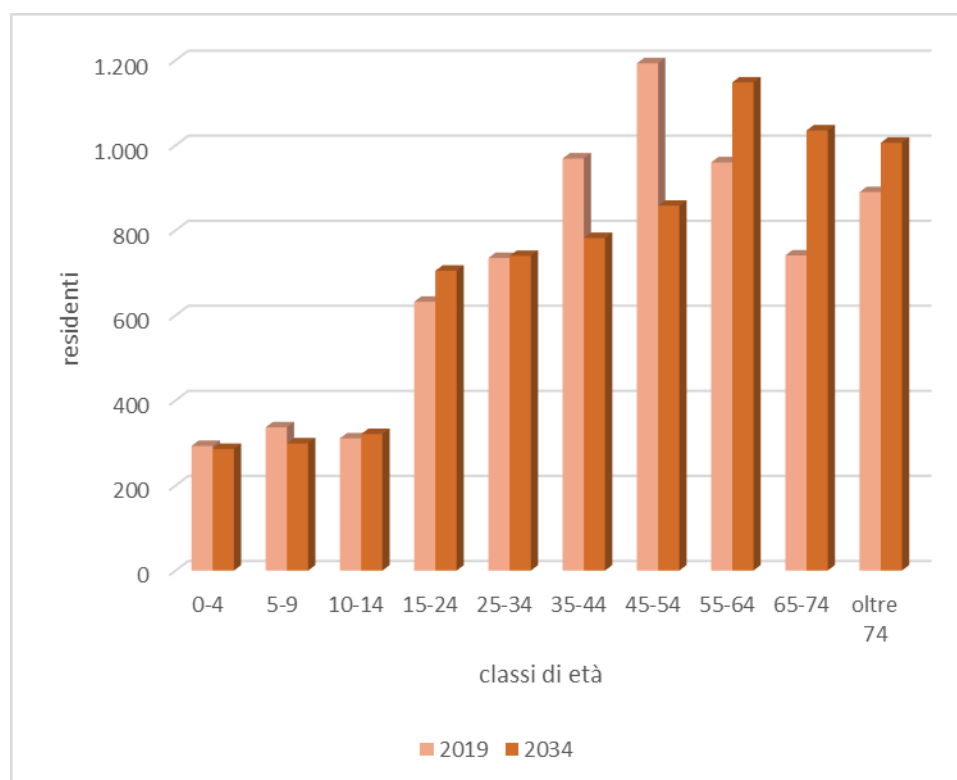
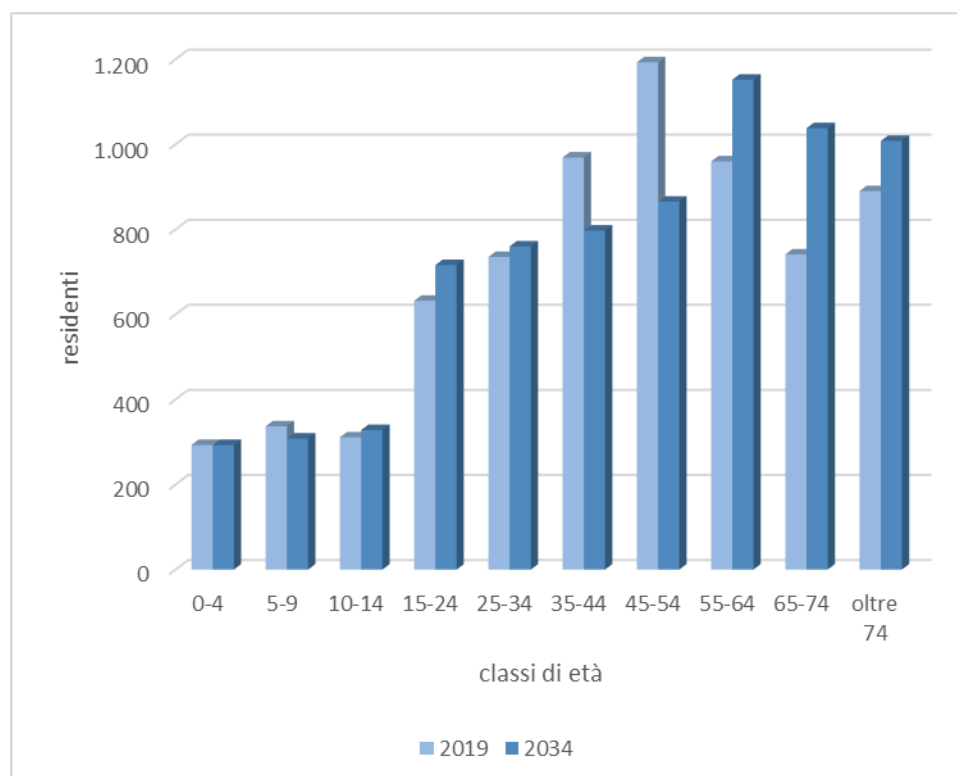


Fig. 4. 4 Cambiamenti demografici nella struttura della popolazione in caso di crescita demografica con saldo migratorio crescente

classi di età	residenti al 2019	%	residenti al 2034	%	variazione assoluta residenti	variazione percentuale residenti
0-4	293	4,1%	293	4,0%	0	0,0%
5-9	337	4,8%	308	4,2%	-29	-8,6%
10-14	311	4,4%	328	4,5%	17	5,5%
15-24	632	9,0%	716	9,9%	84	13,3%
25-34	735	10,4%	760	10,5%	25	3,4%
35-44	969	13,7%	797	11,0%	-172	-17,8%
45-54	1.193	16,9%	865	11,9%	-328	-27,5%
55-64	960	13,6%	1.152	15,9%	192	20,0%
65-74	741	10,5%	1.038	14,3%	297	40,1%
oltre 74	890	12,6%	1.008	13,9%	118	13,3%
TOTALE	7.061	100,0%	7.265	100,0%	204	2,9%



In seguito vengono elencate le principali variazioni che interesseranno la struttura demografica comunale nel suo evolversi fino al 2034, con particolare attenzione al confronto tra gli scenari comunale prospettati:

- la popolazione in età di lavoro (da 15 a 64 anni), diminuirebbe rispetto all'attuale (2019) 63,6%, arrivando rispettivamente al 58,7%, 59,0% negli scenari con saldo migratorio decrescente, costante e crescente nell'ordine;
- gli anziani ultrasessantacinquenni rappresenterebbero il 28,7% (ipotesi decrescente), il 28,4% (ipotesi costante), oppure il 28,1% (ipotesi crescente) rispetto al 23,1% del 2019: in tutte e tre le ipotesi la proporzione di popolazione anziana è in netta crescita
- per conseguenza l'indice di vecchiaia (rapporto tra anziani oltre i 65 e giovani sino ai 15 anni) passerebbe da 173,3 (sempre al 2019) a 229 nell'ipotesi con saldo decrescente, e crescerebbe per giungere ai valori di 225 e 220 nelle altre due ipotesi elaborate
- L'indice di dipendenza (rapporto tra la popolazione con oltre 65 anni sommata a quella di età inferiore a 15 e la popolazione in età di lavoro, da 15 a 64 anni) crescerebbe in tutti e tre i casi, passando da 57,3 a 70, 69,6 e 69,3 rispettivamente.
- L'indice di sostituzione (rapporto tra contingente demografico in uscita dal mercato del lavoro - età 55-64 - e contingente in ingresso - età 15-24) ha comunque un trend discendente, passando da 64,4 a 56,2 nel caso di saldo decrescente, 56,4 con saldo nullo, e 57,4 con saldo crescente.